

2 IL FOTOAMMATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Anno ventiduesimo numero Due Febbraio 1996 - spedizione in abbonamento postale 50% Perugia



Primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a: FIAF Corso San Martino 8 - 10122 Torino

PROFILA



LA CORNICE

facile

DA SMONTARE E RIMONTARE

ideale

PER I FOTOGRAFI

versatile

PER TE



EDITORIALE



Mi è arrivata, insieme agli auguri da parte del Fotoclub La Rotonda, questa citazione che io riporto volentieri nell'editoriale, perché conferma la validità del nostro credere negli scopi della nostra federazione:
"Capi questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha

restando per proprio conto, di vedere quante gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone; mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada." (Italo Calvino "Il Barone Rampante").

Forse le citazioni si assestano sul significato che vogliamo dargli o che ci piace intendere, e certamente non è il caso ora, in poche righe, di prenderne lo spunto per un elogio del Circolo Fotografico, mi basta rammentare, almeno in parte, il progetto di Statuto in corso di votazione tramite referendum.

Si è appena svolta (domenica 15/01/96) l'Assemblea Straordinaria che, come previsto, non ha raggiunto il quorum di presenze per la sua validità, ma che, comunque è stata occasione di verifica e discussione.

I Delegati Provinciali presenti hanno accettato, mi sembra, con tranquillità e sicurezza, i compiti che presumibilmente la votazione referendaria dello Statuto accollerà sulle loro spalle e soprattutto sulla loro buona volontà ed intelligenza.

Con la possibilità di iscrizione alla FIAF anche dei fotoamatori che non fanno parte di un Circolo Fotografico si è aperta, proprio per i Circoli Fotografici una grande possibilità di raccolto.

Tantissime persone praticano amatorialmente la fotografia e non conoscono la FIAF nei suoi scopi, e non conoscono neppure il circolo fotografico nei suoi scopi e nei suoi fini sociali e associativi. Molti non credono che sia più costruttiva una serata al club, a vedere, a discutere, ad imparare, a insegnare, di tante ore passate in solitudine, senza confronti, senza contrasti, senza opinioni. È tra queste persone che il Delegato Provinciale dovrà svolgere una nuova funzione di amalgama e di richiamo. Qualcuno, durante l'Assemblea Straordinaria, li ha chiamati "cani sciolti". Il termine è quanto mai adatto a spe-

cificare più che una categoria una condizione nella quale molti possessori di idee fotografiche possono venire a trovarsi.

Ecco allora che gli scopi istituzionali della FIAF: "Diffondere la fotografia in tutte le sue forme e coordinare le attività dei soci quale centro di formazione, informazione e collegamento tra gli stessi", non sono concetti vuoti, ma sono veramente dei valori, nei quali possiamo identificarci e per i quali possiamo lavorare.

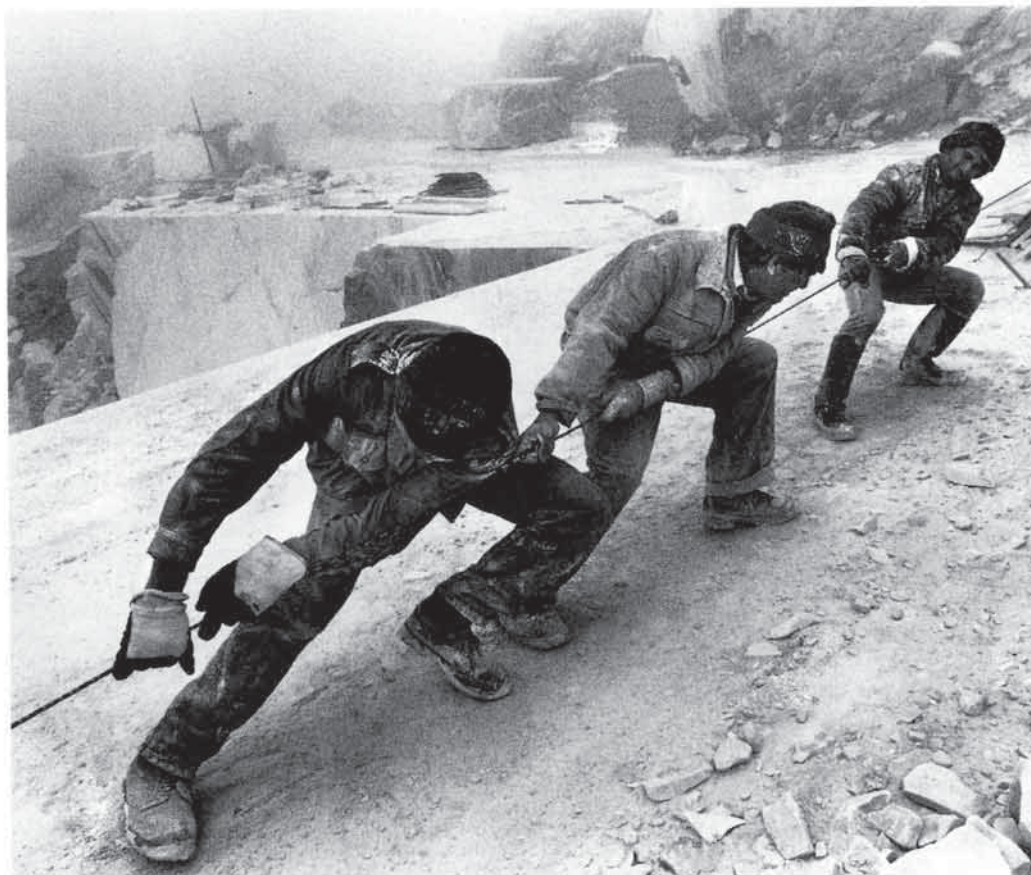
Fino a qualche mese fa correva un'obiezione: la FIAF deve occuparsi solo dei Circoli e non dei, li richiamano così, "cani sciolti".

Sono tante di queste persone sciolte, senza legamenti, senza confronti, senza la possibilità di finalizzare le loro fotografie ed i loro interessi culturali, artistici, visivi, ad altro che non a se stessi.

Non è giusto questo. Non è nelle nostre finalità. Non è nel nostro sentire etico. Il numero dei soci ordinari in un paio d'anni è quasi raddoppiato, è diventato grosso, perché ci siamo aperti alle "pecorelle smarrite", ai "cani sciolti", agli esiliati, ai peripatetici, ai solitari, agli inconsapevoli dell'esistenza della FIAF e dei circoli che la costituiscono.

Ci hanno aiutato, in questo senso, le riviste del settore le quali hanno compreso finalmente che non siamo né concorrenti, né sprovveduti consumatori di prodotti fotografici; ci ha aiutato un nuovo modo di proporci come Federazione stabile nella sua struttura e seria nei suoi propositi. I tempi procedono. Siamo vicini ad altre scelte. Il futuro dei circoli fotografici è lo stesso della fotografia. Non può distinguersi. E se la fotografia cambierà, lentamente o velocemente nei suoi espedienti tecnici, sarà necessario essere preparati e ben disposti verso le innovazioni. Dovrà interessarci più l'immagine del "come" l'immagine viene realizzata. Forse sto cambiando discorso? Forse sto anche ripetendo concetti espressi in altri editoriali, però dubbi sulle nuove espressività ci rimbalzano anche dall'esterno. Anche da oltre confine, dai dirigenti e dagli organi della Federazione Internazionale ci giungono richieste di dialogo, di consigli, di discussione, di previsione sui metodi di regolamentazione di queste nuove forme espressive, prodotte da computer e stampanti e scanner lontani dai sali d'argento, quanto una macchina fotografica a soffietto lo è da una telecamera. Nei concorsi fotografici vengono visionate fotografie strane, impossibili, irreali. Sono un misto di ieri, di oggi e di domani. Realtà, creatività e future tecniche si mescolano e forse confondono un po' le idee. Comunque da sempre le idee si chiariscono quando più persone possono discuterle..magari dentro un'associazione.

Giorgio Tani

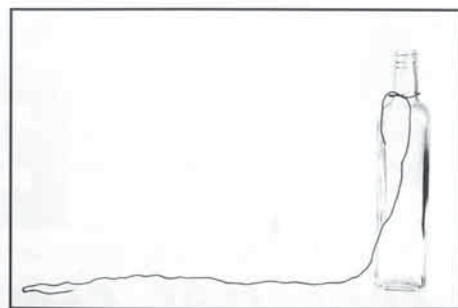


LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

Banca Popolare di Novara





S O M M A R I O

- 6 È L'ITALIA**
Nuova manifestazione FIAF
- 8 CENTOFIORI**
Immagini, simboli, messaggi di libertà
- 10 CLUBS**
CEDAS, Centri di attività sociali FIAT, Sez. Fotografica
- 12 LE FIGURE RETORICHE**
...e la fotografia
- 15 ENNIO BARTOLI**
La ricerca del nuovo
- 18 ROBERTO KUSTERLE**
L'immaginario sulla pelle
- 21 48° CONGRESSO FIAF**
Congresso annuale della FIAF 1996 a Perugia

25 DAC
Meccanismo espressivo della fotografia

28 AUGUSTO CANTAMESSA
Una voce fotografica

30 CIRMOF
Autori in mostra



Foto di copertina di
Ennio Bartoli

Le foto in alto da sinistra a destra sono
nell'ordine di Gerard Uferas dal libro
"Centofiori"; Pier Paolo Badoglio;
Augusto Cantamessa

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rassi - **Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Monchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, **Collaboratori:** Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio Rigon, Giorgio Lora, Roberto Ragnoni, Marcello Cappelli, Fabrizio Carlini. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** via Newton, 53 - 52100 Arezzo tel. 0575/382011 Fax 0575/383239. Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. **Pubblicità:** Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 50%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). Impaginazione: Dedalo, Bibbiena (AR). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.
TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 5000 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479. C. C. Postale n° 12141107



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

È L'ITALIA

CONOSCERE, CAPIRE, CERCARE CHI SIAMO E COME SIAMO



▲ Foto di Giovanna Zorzi - "Referendum '95.... Tutto chiaro"

In questo nuovo anno, che vogliamo ricco di frutti per la fotografia italiana, abbiamo in serbo un grande progetto: "È l'Italia".

Siamo contenti di avere già ricevuto, a riguardo, risposte positive da un gran numero di Circoli, che hanno dimostrato pieno interesse nei confronti della nuova manifestazione FIAF a carattere nazionale, che seguirà in successione logica "Era l'Italia", ormai annoverata fra le iniziative più

importanti che la FIAF ha fatto nei suoi primi cinquant'anni di vita. Un nuovo, grande impegno, segnerà il 1996 nella nostra Associazione, sicura, ormai, della sua forza aggregante e delle sue capacità di creare all'interno della fotografia amatoriale italiana eccellenti stimoli, idee e pensieri, che si prolungano all'esterno del nostro "gruppo", richiamando l'attenzione di chi si occupa di fotografia ad altri livelli, di studio o professionali. Era veramente giunta l'ora di ritrovar-

ci uniti, attraverso la fotografia, in una grande manifestazione nazionale con fini storici e sociali, che dessero un importante contributo, oltre che alla fotografia, alla ricerca e allo studio della nostra storia.

Dopo aver scoperto chi eravamo cercheremo di capire, adesso, chi siamo. Questa nostra contemporaneità così ricca, complicata, piena di paure e di speranze, colma di contraddizioni, ma anche di verità da scoprire o da dimenticare, diverrà oggetto di attento

studio. Sono tempi difficili da vivere e da raccontare.

Stiamo percorrendo anni straordinari e mostruosi, in cui non mancano certo pesanti problemi, capaci di condizionare non solo il presente, ma anche il futuro. Siamo sospesi fra il benessere e il malessere generale.

Stiamo a pensare a quanto siamo felici ed infelici con la stessa intensità. Non sono, forse, questi tempi degni di attenzione, di riflessione, di ricerca?

Di certo l'impegno che vi chiediamo è più gravoso di quello passato, perché adesso non c'è solo ricerca, ma creazione vera e propria di immagini, nel tentativo di comprendere chi siamo nel presente, con la responsabilità di capire la realtà più a fondo possibile. La fotografia, mezzo con il quale meglio ci esprimiamo, svolgerà la sua funzione di documento nel tentativo di rappresentare oggettivamente il contenitore dentro il quale viviamo, lavoriamo, ci divertiamo e costruiamo.

Non esiste un campo di indagine verso il quale indirizzarvi in particolare; ogni Circolo tenterà di fermare in fotografia la realtà che lo circonda, cogliendo aspetti tipici ed importanti di un determinato fenomeno o comportamento, sociale, economico, culturale, che caratterizza il paese o la città in cui vive. Per mezzo di questi tasselli, ognuno con una storia omogenea e di alto valore, comporre il 20 Ottobre 1996, il mosaico della nostra Italia alle soglie del duemila.

Non è solo una caccia fotografica, un reportage, è uno studio serio e approfondito di situazioni importanti, che accompagnano la nostra vita e la influenzano. È la possibilità vera per riflettere con coscienza sulla propria epoca.

Pur rimanendo con il ricordo del passato e la speranza del futuro viviamo il presente, unico tempo in cui possiamo essere attivi, possiamo operare. Fermiamoci un attimo a pensare, fermiamoci un attimo a fotografare questo oggi che passa velocemente sotto mille incomprensioni, sotto gravi differenze.

Il responsabile dell'organizzazione
Roberto Rossi

Tutti i Circoli interessati a prendere parte ad "È l'Italia" e al relativo libro-catalogo devono mettersi in contatto con la redazione de "Il Fotoamatore" entro, e tassativamente non oltre, il 31 Marzo 1996.

Telefonata autoritaria e senza possibilità di scappatoie del direttore Rossi: "Devi inviarmi subito due note brevi, chiare, ben mirate, possibilmente intelligenti, che possono configurarsi come suggerimento ai fotografi in vista della nuova iniziativa "È l'Italia".

Sono preso alla sprovvista ma non ho alternative: ci provo.

Se l'idea è quella di una grande raccolta di immagini, che resti documento e testimonianza degli ultimi anni del ventesimo secolo in Italia, gli indirizzi operativi diventano quasi obbligatori:

- Mostrare come oggi le cose e i fatti "sono" e "avvengono". Naturalmente è necessario che le cose e i fatti siano in sé oggettivamente importanti o si presentino come aspetti emblematici di cose o fatti importanti.

- Mostrare come oggi le persone "sono" o si "comportano".

Anche in questo caso è necessario che l'essere e il comportarsi siano emblematici di situazioni significative.

Quindi, in pratica, bisognerà approfondire aspetti legati al come le cose sono, al come i fatti avvengono, al come le persone sono e si comportano.

Occorrerà porre nella ricerca misura e buon gusto, evitando il bozzettismo di maniera fine a sé stesso, concentrando sulle sole situazioni in grado di essere "segno" dei tempi, dimenticando la pericolosa ambizione di stupire ad ogni costo (quasi fossimo noi fotografi i protagonisti e non i testimoni di cose e fatti).

In definitiva, avere ben chiara l'intenzione di lasciare con le fotografie un'impronta visibile e credibile di questa epoca; meglio se, tra vent'anni, i nostri nipoti potranno cogliervi - oltre la serietà di intenti e la fedeltà di documentazione - l'idea che i "nonnetti" continuavano comunque a coltivare fiducia e speranza.

Sergio Magni



▲ Foto di Michele Spinapolice - Famiglia d'oggi

Si comunica che il termine ultimo di presentazione delle opere per la selezione dell'Annuario 1996 è stato fissato al 31/5/96. Entro tale data le opere dovranno pervenire presso la segreteria FIAF. Anche per questa

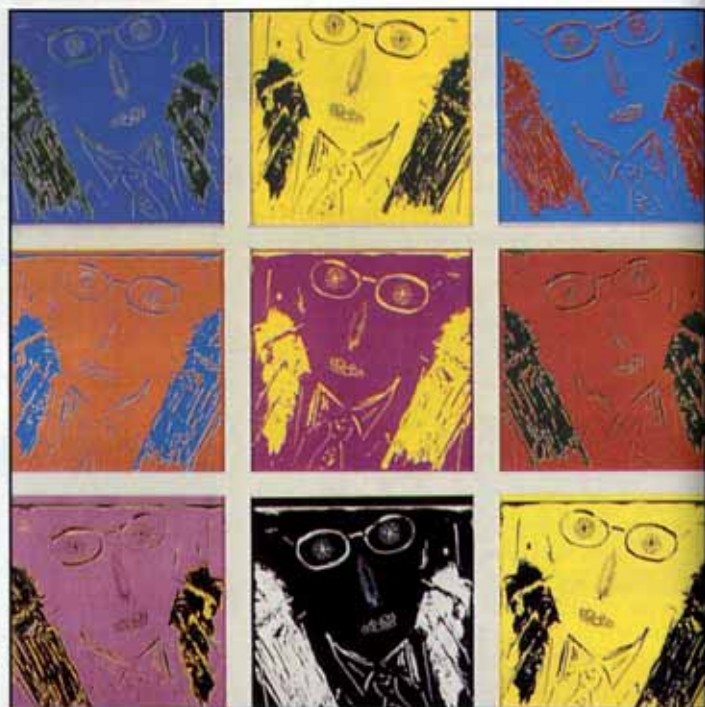
edizione verrà applicato il metodo adottato nel 1995 (opere di autori maggiormente premiate nei concorsi con patrocinio FIAF del 1995, opere tratte dalla selezione, mostre CIRMOF, presentate per la prima volta nel 1995).

CENTOFIORI

IMMAGINI, SIMBOLI, MESSAGGI DI LIBERTÀ



▲ Annie Leibovitz - L'affascinante Bette Middler



▲ Maurizio Galimberti - Giardini di facce, 1994

"Oh cigno bruno, hai lotti di frecce/ nel tuo lago, onde di arance/ e spume di rossi garofani che effondono/ profumi sui nidi appassiti sotto le tue ali!" (Garcia Lorca).

"Uomo/ hai guardato il fiore più triste e il fiore più squallido/ e come gli altri fiori tu gli hai dato un nome/ e l'hai chiamato viola del pensiero" (Jacques Prévert).

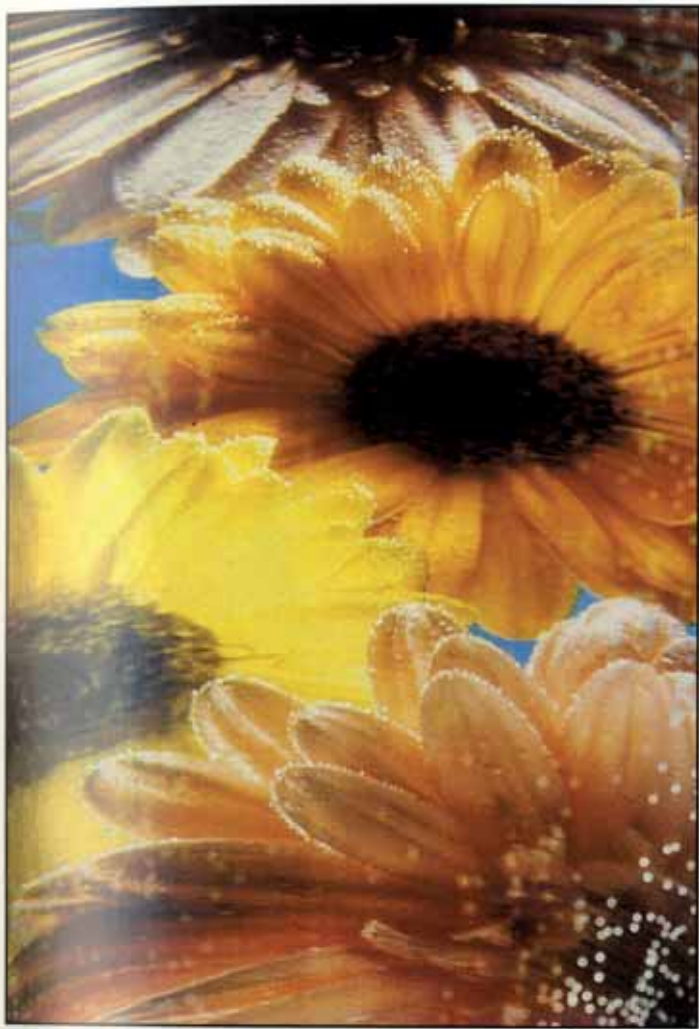
"Su questa pianta di rose sanguigne e fiori d'acciaio io non tacerò....Ascolta dunque la mia voce mentre canta nel mattatoio" (Saeed Soltanpour).

"Ma d'intrecciate corolle di aneto/ ora qualcuno mi circonda il collo..." (Salvatore Quasimodo).

Fiori, fiori, "centofiori". A simboleggiare, evocare, trasmettere.

Profumi, sensazioni, colori, aneliti, idee, veicolati dalla bellezza caduca eppur prorompente, semplice eppur esuberante di un'infiorescenza, di una corolla, di un petalo. Fiori e vita, fiori e sofferenza, fiori e morte. Vita come espressione di pace e di libertà, sofferenza e morte come inevitabile conseguenza della sopraffazione, della negazione della dignità umana. Bella e davvero piena di significati questa rassegna itinerante, organizzata da Amnesty International e fortemente voluta a Parma, nell'antico e restaurato oratorio di San Tribuzio, dal Circolo Fotografico "Il Grandangolo". Indubbiamente evento fotografico dell'anno, per la città del Ducato, la mostra si avvale della presenza di firme che hanno fatto la storia della fotografia mondiale contem-

poranea. Da Gianni Berengo Gardin e Henry Cartier-Bresson, da Mario De Biasi a Robert Doisneau, da Franco Fontana a Joseph Koudelka. E poi, Mario Giacomelli, Sebastiao Salgado, François Le Diassorn, Luigi Ghirri, Robert Mapplethorpe. E, ancora, Ernst Haas, Ferdinando Scianna, Edoard Boubat, Tina Modotti, Hans-Jurgen Burkard, Dilip Mehta,.... per un totale di ben cento autori. Cento prestigiosi autori per cento incredibili immagini. Momenti meramente estetizzanti, ma anche reportage, poetica, folklore e paesaggio, ideali, politica, natura. Il quadro, vasto ed eterogeneo, è intensamente supportato dalla comune, motivata sensibilità a reperire nel linguaggio floreale simboli, messaggi, assiomi, di tutto quanto fa testo nel "divenire" della nostra essenza materiale e spirituale. Che forza, quel fiore contrapposto al rigido

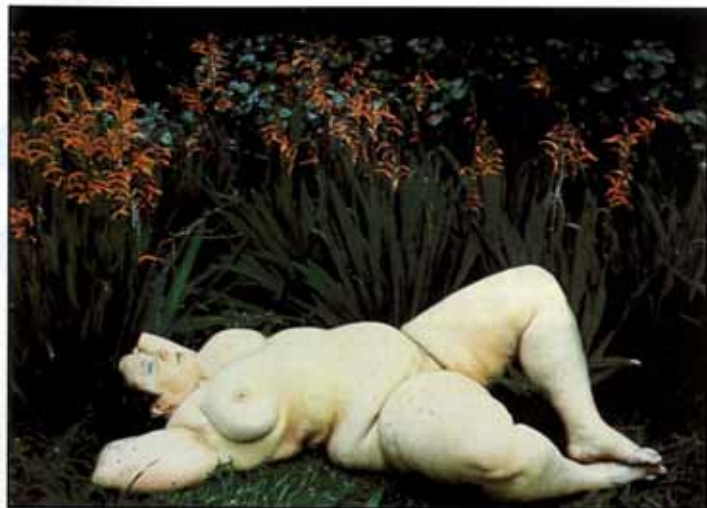


▲ Lucilla Barbieri e Fabrizio Coppi - *Forma naturale*, 1993

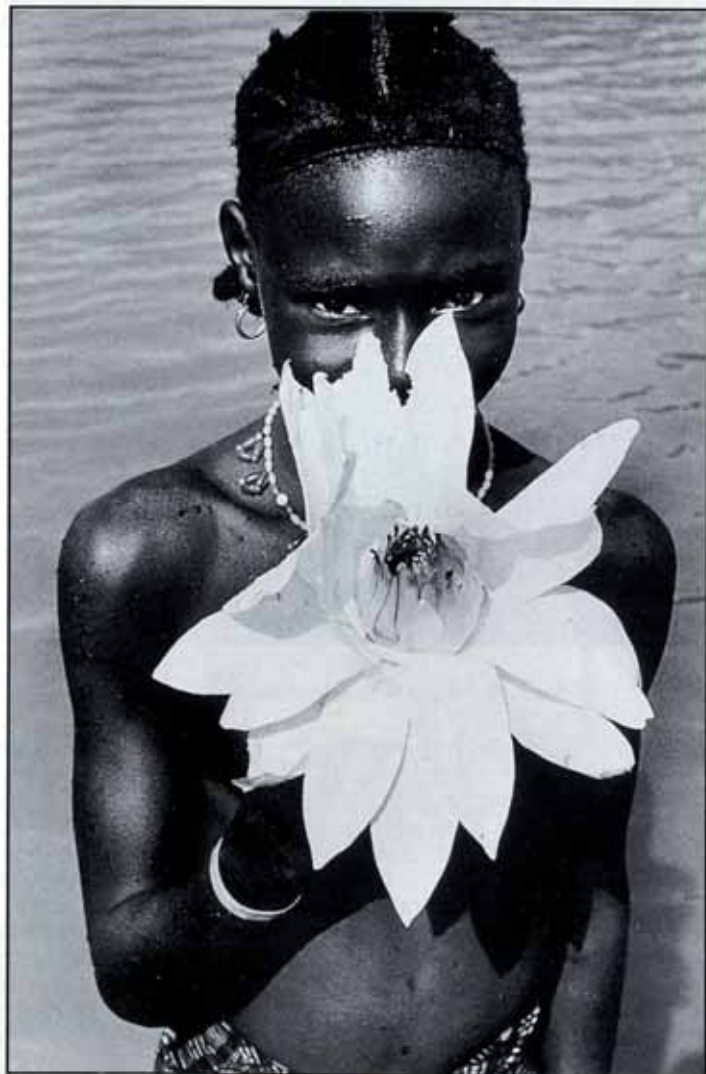
muso dei fucili così arrogantemente tesi a controllare una marcia per la pace nel Vietnam! E quella rosa rossa, unica, sola, ma così possente nel sostenere lo sciopero della fame del giovane cinese, nella piazza Thanaamen assurdamente presidiata da una interminabile catena di soldati seri ed impettiti! Rasserenante l'immagine del simpaticissimo Baribal con il fiore in bocca, bucolico e pacioso nel suo habitat esclusivo ed ovattato. Accattivante la figura della giovinetta nigeriana, cui gli ampi petali di un fiore incredibilmente bianco sembrano voler preservare candore ed innocenza. Davvero tante stimolanti occasioni che inducono alla riflessione, e che invitano alla riscoperta di valori e ideali oggi sempre più aggrediti dall'egoismo, dall'odio e dall'intolleranza. Non c'è che dire. Manifestazioni di tale valenza artistica e culturale vorremmo circolassero

con più frequenza nei nostri, pur numerosi spazi, espositivi. Originale, completo (foto e altro), il libro-catalogo tascabile della manifestazione. Penso valga proprio la pena fornirne gli estremi: CENTOFIORI - pgg. 128 - 100 foto in B/N e colori - Ed. Giorgio Mondadori - MI.

Luigi Franco Malizia



▲ Patricia Schwarz - *Senza Titolo*, 1977



▲ François Le Diascorn - *Giovane ragazza del Niger*

CLUBS

CEDAS. CENTRI DI ATTIVITÀ SOCIALI FIAT - SEZ. FOTOGRAFICA



▲ Rosario Dorico - Angoscia



▲ Mario Quarone - Trittico: Tram in pensione

Da lle pagine del numero di Novembre del 1933 de "Il Bianco e il Rosso", giornale del Dopolavoro FIAT, si apprende che: "... la V Mostra Fotografica organizzata dal gruppo Fotografi ha ottenuto un lusinghiero successo, 200 sono state le opere esposte di 31 autori, ... a Dicembre partirà il secondo corso della Scuola di Fotografia, tenuto dai Signori Calcagno, Ponti e Fresia, che, come sempre, prestano la loro opera disinteressatamente, animati solo da uno spirito dopolavoristico, che merita sempre lodi, ... l'organizzazione del

concorso fotografico "Il Nostro Lavoro" prosegue alacramente con contatti con tutte le organizzazioni FIAT in Italia e all'Estero, ... presso la sede i soci fotografi possono acquistare, a prezzi scontati, lastre, pellicole e carta sensibile".

A dispetto dell'anno ufficiale di fondazione (1935), da quanto si è potuto leggere nella rivista del Dopolavoro, l'attività del gruppo fotografico era già ben avviata negli anni precedenti, le manifestazioni organizzate non erano dissimili da quelle che oggi giorno gestisce ed organizza lo stesso

Gruppo e, a dispetto di una notevole differenza nella attrezzatura rispetto all'odierna, senza gli ausili delle odierne tecniche, i soci fotografi producevano immagini di ottimo livello. Responsabile della sezione fotografica era l'Avvocato Baravate al quale seguiranno nel 1946 l'Ingegnere Barolo, nel 1950 l'Ingegnere Cavaglia, nel 1952 l'Ingegnere Ponti, nel 1958 il Dott. Giacomelli, nel 1965 il Dott. Prieri, per arrivare all'odierna struttura dirigenziale che ha come Presidente Aldo Manias, Vicepresidente Mario Biasiol e Segretario Renato



▲ Rinaldo Prieri - *Gioco sorvegliato*

Mammarato. La spiccata formazione artistica di Prieri ha indirizzato il Gruppo verso un'impostazione strettamente culturale traendo da ogni autore la personalità nascosta ed il proprio

superiore alla media, in particolare nel bianco e nero: chi non ricorda le surreali prospettive di Ugo Col, i paesaggi di Giuseppe Falanga, le strutture urbane di Antonio Ventura, le fotogra-

modo di esprimerla, tralasciando il non remoto pericolo di una forzata emulazione; sono state organizzate manifestazioni fotografiche ad alto livello, dalle proiezioni alle mostre, agli incontri con gli autori esterni al Circolo, ai dibattiti sulle teorie della fotografia. La formazione tecnica dei soci è decisamente

fié introspettive di Aldo Manias, i "momenti di vita" di Enrico Maspillo, per arrivare alle immagini del Gruppo 4 (Biasiol, Falanga, Giolito, Manias e Rocchi), esempio non consueto di ideazione, sviluppo concettuale, a più mani con risultati eccellenti a testimonianza dell'ottimale amalgama ottenuto. E poi Candido Miglietti che manipola il colore senza esserne sovrastato, lo plasma al suo volere, restituendo al fruitore visioni di mondi fantastici. E ancora Pier Paolo Badoglio, Renzo Muratori, Mirko Saini, tutti pregevoli autori che hanno lasciato un segno, un'impronta, un "modus vivendi" nel mondo della Fotografia Amatoriale, tutto ciò nella tradizione di un grande Circolo legato strettamente alla nostra Federazione da uno spirito di reale collaborazione ed amicizia.

Fabrizio Carlini



▲ Gruppo 4 - *L'Apparenza*



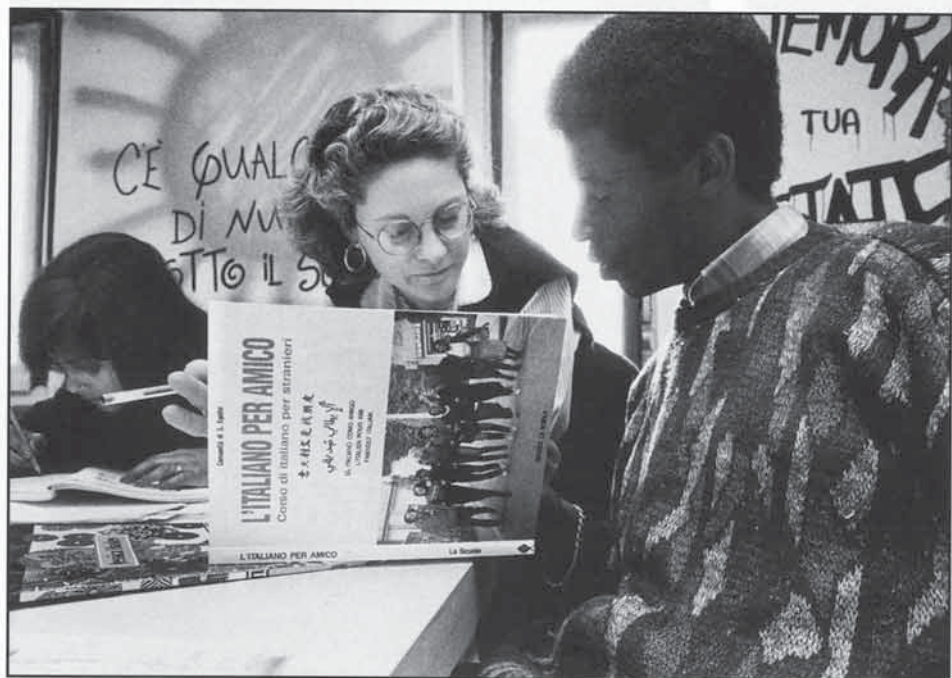
▲ Renzo Muratori - *Londra*

LE FIGURE RETORICHE

.... E LA FOTOGRAFIA



▲ Angelo Bani - Non solocobas: amianto, 1995



▲ Stefano Pensotti - chi ha paura dell'uomo nero?, 1995

Confronto dialettico tra un giornalista e un fotoamatore -

"... Gli amatori della fotografia sono i veri artisti, coloro ai quali si debbono le ricerche, gli studi, i tentativi per creare qualcosa di nuovo, specchio di altre arti più nobili. A chi abbia avuto la fortuna di seguire da vicino il sofferto processo di scelta da parte della giuria (del 12° Concorso Fotografico Nazionale "Agnello d'Oro") non possono essere sfuggiti alcuni particolari comuni nelle oltre duemila opere che hanno partecipato alla selezione e che segnano drasticamente le tendenze moderne di questa vera e propria arte. La composizione, la ricerca di tecniche particolari di stampa, il servirsi di modelli inanimati - cari alla foto di autore del decennio trascorso - per dare corpo a forme e simbolismi più o meno palesi, sono vie abbandonate. Rimarchevole è invece la discussa e discutibile via del cogliere sguardi, immagini, espressioni come flash significativi di viaggi in terre lontane. Una riproduzione esatta dell'esterofilia dei tempi moderni, accentuata vieppiù dalla facilità con la quale questi paesi - mete che richiamano i sentimenti gozzaniani del post romanticismo - vengono raggiunti.

Abbandonato dunque, piuttosto nettamente, il reportage su immagini più prettamente di casa nostra, anche "L'Agnello d'Oro", carta di tornasole del momento attuale della fotografia italiana, ne segna pregi e limiti..." (Dario Massimo).

Dario Massimo è un giornalista, redattore di un quotidiano, invitato ad assistere, senza influenzarne l'esito, ai lavori di giuria del concorso "Agnello d'Oro - città di Bressanone 1995". E' stato scelto lui perché è un uomo pieno di umanità, ha viaggiato molto, conosce profondamente diverse etnie ed è anche un raffinato pittore. Un intellettuale quindi, immerso quotidianamente nella pratica di interpretare la società di oggi. Con lui abbiamo voluto confrontare i parametri estetici attraverso i quali produciamo e valutiamo la fotografia ama-



▲ Paolo Fontani - Panorama, 1995

toriale e che non sempre sono condivisi da chi ci osserva dal di fuori.

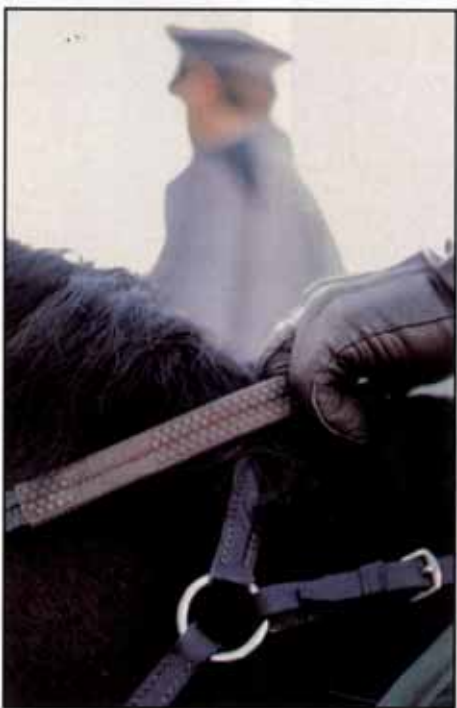
Dal garbato scritto di Dario Massimo a commento dei lavori di giuria, e soprattutto dalle riflessioni formulate verbalmente, mi è parso che le osservazioni si appuntino sostanzialmente sui seguenti tre aspetti della ricerca amatoriale: "i soggetti esotici", "la retorica" e "il manierismo".

Poiché il confronto tra noi ed il gentile ospite continuerà anche nelle future edizioni dell'"Agnello d'Oro", rendiamolo fecondo facendogli assumere un tono dialettico.

La ricerca del soggetto esotico caratterizza gran parte dell'impegno del fotoamatore. D'altro canto si tratta di un approccio con quella parte di umanità che oggi è vittima di drammi e che, per nostra fortuna, vive in paesi lontani. La fotografia amatoriale che insiste nel descrivere gli aspetti di tali paesi contribuisce alla presa di coscienza dei drammi da cui sono afflitti ed a rendere quelle genti e quelle regioni sempre meno "esotiche".

L'intento retorico è presente sempre nella nostra fotografia, incrementato spesso dalle titolazioni. Fa parte della retorica addensare più concetti in una sola fotografia come pure reiterare le forme in un ridondante numero di immagini e, certamente, anche il ricorrere a citazioni letterarie. Quando questo giuoco di rima-

di, più o meno eruditi, trascende la pura esibizione ed è finalizzato a stimolare la riflessione sui comportamenti che fanno dell'Uomo un animale sociale, allora la retorica diventa poetica, nobilita la visione, può



▲ Marco Magnani - Cavaliere, 1995

riscattare un'immagine dal rischio della banalità.

Il fotoamatore, infine, è un manierista, non possiamo negarlo, ma lo è nel senso che usa "le buone maniere" per descrivere la realtà; e' infatti un calligrafo elegante, raffinato che cura la forma ed armonizza i colori.

Si può continuare all'infinito ad etichettare il fotoamatore italiano, ma ci limitiamo ai soli tre aspetti citati poiché sono quelli che più spesso vengono considerati come difetti, come limiti del dilettantismo.

Guarda caso sono proprio "l'esotismo", "la retorica" e "il manierismo", nel senso più nobile di questi termini, a caratterizzare le opere premiate ed ammesse al 12° Concorso Fotografico Nazionale "Agnello d'Oro". D'altra parte la fotografia usa un linguaggio visuale accessibile a tutti, che non richiede fatica per la sua lettura e che ha il potere di suscitare l'emotività e, per ottenere ciò, il modo migliore è quello di applicare correttamente e scrupolosamente le tanto discusse figure retoriche tratte dal linguaggio letterario.

Vista sotto questa chiave di lettura, la mostra delle opere fotografiche allestita a Bressanone, a seguito del concorso, costituisce un pregevole esempio di stile, anche letterario.

Letterario, ad esempio, è il rimando al "Deserto dei tartari" di Buzzati dalla fotografia "Cavaliere" di Marco Magnani, altrettanto letteraria la struggente malinconia dei giovani orientali in fase di esodo, volontario o forzato, nelle tre fotografie di Paolo Fontani, e così via nelle vigorose opere di Bani, di Pensotti che illustrano questo articolo. E come la letteratura rappresenta la via più agevole per stimolare la fantasia, le nostre fotografie configurano la strada più diretta che porta al "sogno".

Al fotoamatore italiano si possono appiccicare tante etichette e indirizzare tante critiche sui suoi metodi espressivi, ma è certo che egli sembra il solo capace di mantenere saldamente la Fotografia nell'ambito delle discipline puramente estetiche, e questo lo trovo meritorio, soprattutto oggi di fronte a tanti esempi di uso strumentale e cattivo delle immagini incoraggiato da altri operatori della comunicazione.

Giorgio Rigon
(Dipartimento Comunicazione)

A UN PASSO DALLA TERRA ... ALLA SCOPERTA DEL CIELO



WWF Italia



Aternum
Fotoamatori
Abruzzesi
B.F.I.



Riserva Naturale
Regionale
Lago di Penne

Bionij
Roman Style



Centro servizi
culturali
Regione
Abruzzo

ABRUZZO D'Abruzzo

CALENDARIO

Termine presentazione opere **31.03.96**
 Riunione Giuria **13.04.96**
 Comunicazione risultati **20.04.96**
 Inaugurazione Mostra **27.04.96**
 Premiazione **27.04.96**
 Restituzione opere entro il **31.12.96**

GIURIA

Segretario: **Saverio Creati**

- 1) **Bruno Colalongo** - Delegato Regionale FIAF Abruzzo - Molise
- 2) **Franco Signore** - Fotografo Naturalista
- 3) **Bruno Simoncelli** - B.F.I. Pescara
- 4) **Lino Bottaro** - Fotografo naturalista
- 5) **Luciano D'Angelo** - Fotografo Rivista D'Abruzzo
- 6) **Pietrino Di Sebastiano** - A.F.I. Civitella M.R.
- 7) **Francesca Febbo** - Responsabile Sezione WWF Penne

TEMI

Tema libero

Sezione Bianco e Nero - Colore

Tema fisso

"A un passo dalla terra...alla scoperta del cielo"

Sezione Colore

PREMI

per ciascun tema a sezione

1° Premio

Soggiorno di una settimana per 2 persone nel Parco del Gran Sasso-Laga presso l'Azienda Agrituristica Colle Sette Vangeli di Arsita (Te) + Abbonamento annuale Rivista "D'Abruzzo".

2° Premio

Week-End dal venerdì alla domenica, per 2 persone, presso l'Azienda Agrituristica "La Casina Rosa" di Arsita (TE) di Loreto Aprutino (Pe), alle porte del Parco del Gran Sasso a due passi dalla riserva Naturale Lago di Penne + Abbonamento annuale Rivista "D'Abruzzo".

3° Premio

Materiale fotografico offerto da Ohmasa Foto Pescara + Abbonamento annuale Rivista "D'Abruzzo".

PREMI SPECIALI

Al Club con maggior numero di partecipanti.

Alla sezione WWF con maggior numero di partecipanti.

Miglior Macro.

REGOLAMENTO

1. La sezione WWF di Penne, in collaborazione con il Circolo ATERNUM Fotoamatori Abruzzesi, organizza il 3° Concorso Fotografico Nazionale a tema libero e a tema fisso "A un passo dalla terra...alla scoperta del cielo".
La Manifestazione è riconosciuta dalla FIAF.
2. Possono partecipare tutti i fotografi e i fotoamatori residenti in Italia con un massimo di 4 opere per ciascuna sezione.
3. Il Concorso è così articolato:
tema fisso sezione colore;
tema libero sezione B/N e colore
4. Le stampe dovranno avere un formato 30x40 cm. Saranno accettati formati inferiori purché montati su cartoncino di spessore contenuto per poter permettere l'esposizione sottovetro di **formato 30x40 cm.**
5. Ogni opera dovrà recare sul retro: nome, cognome e indirizzo dell'autore, eventuale circolo di appartenenza, numero progressivo, titolo dell'opera e il luogo dove la foto è stata realizzata.
6. Le opere accuratamente imballate e con plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire, franco ogni spesa, entro il 31.03.96 al seguente indirizzo:
Francesca Febbo Sezione WWF
C.so Alesandrini, 32 65017 Penne (Pe)
Per informazioni Tel. 085-8270228 (Febbo)
0336-660510 (Creati)
7. Le opere potranno essere consegnate a mano e successivamente ritirate presso: Ohmasa, C.so Vittorio Emanuele, 6 Pescara
Foto Marco P.zza Garibaldi Teramo
Foto Augusto Via C. Marciani Lanciano (Ch).
8. La quota di partecipazione è fissata in L. 20.000 più L. 2.000 per ogni sezione aggiunta.
9. Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto della fotografia ed autorizza l'organizzazione del concorso alla riproduzione ed alla pubblicazione dell'opera, senza alcuno scopo di lucro, fatta salva la paternità della stessa.

10. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno né giudicate né restituite.
11. L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali furti, danneggiamenti o smarrimenti da qualsiasi causa generati.
12. Il giudizio della giuria è inappellabile e la partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento
13. Ai vincitori non presenti alla premiazione, i premi verranno inviati con spese a carico del destinatario
14. I circoli fotografici e le sezioni WWF sono pregati di fare invii collettivi
15. I premi vinti non sono cumulabili
16. Le opere premiate e segnalate saranno riprodotte in un catalogo che verrà inviato a tutti i partecipanti
17. **Le opere verranno riconsegnate entro il 31.12.96 in quanto verranno esposte in mostre itineranti nei seguenti luoghi: Penne, Pescara, Loreto A., Montebello di B., Torre dei Passeri, Arsita, Lanciano, Chieti, Vasto, Bisenti**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

3° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE A TEMA FISSO E TEMA LIBERO

Scheda di partecipazione n° _____

Cognome e nome _____

Via. _____ N° _____

cap. _____ Città _____

Tel. _____

Circolo di appartenenza _____

Quota di partecipazione inviata a mezzo:

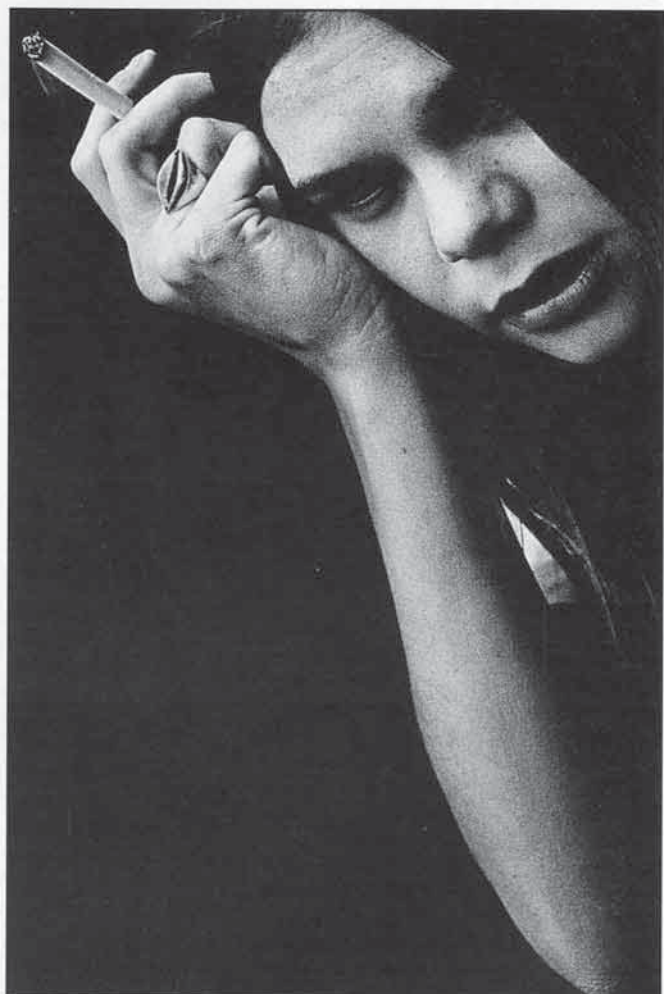
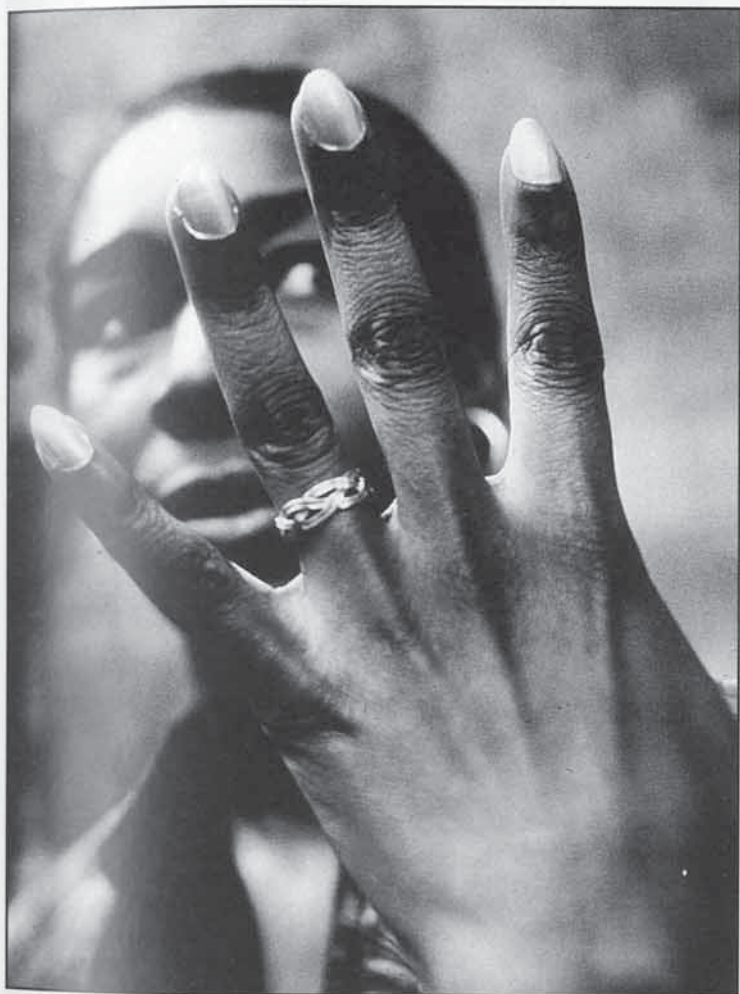
Assegno Vaglia Contante

Data _____ Firma _____

n°	Tema Fisso : CLP	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					
n°	Tema libero: CLP	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					
n°	Tema libero: B/N	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					

ENNIO BARTOLI

LA RICERCA DEL NUOVO



Ennio Bartoli ha iniziato a fotografare negli anni '60, scegliendo questo mezzo espressivo per divertimento, scoprendo, invece, con grande soddisfazione, le illimitate capacità espressive e creative che può offrire. Questo autore, oltre alla buona fotografia che fa, è da ammirare anche per un altro motivo: una grande forza, che lo porta a rinnovarsi sempre, a pretendere di continuo del nuovo, a rifiutare senza ripensamenti il "déjà vu". La copia è un'offesa al pensiero dell'autore e dello spettatore, una fine

e non un inizio. Sforzare di continuo la mente, nutrire senza sosta il sentimento, per cercare in ogni momento di essere diversi, non solo per migliorare, ma per tentare di restare artisticamente vivi.

La produzione di Bartoli, per questa ragione, è varia, molteplice e diversa: dal bianco e nero, al colore esplosivo, dall'essenzialità all'estrema ricercatezza, dalla foto in studio dal reportage, dalle tecniche classiche a quelle più sorprendentemente innovative. Ogni periodo di creazione è ben caratterizzato, ma anche strettamente

delimitato, quasi dimenticato per non contaminare idee successive, nella sentita necessità di andare avanti con qualcosa di nuovo. Non per sollazzo estetico ed intellettuale, ma per necessità mentale, per incapacità di stagnare nella stessa solita logorante e logorata idea. È per questo che per Ennio Bartoli non devono esistere modelli, o meglio sforzi riproducibili di tali modelli, ognuno deve seguire il proprio "esprit de coeur", sia pur esso sorretto da una tecnica formale traballante e non propriamente forte. La tecnica si apprende prima o poi, è



l'espressione personale, la capacità di trasmettere carica emotiva, l'esternazione del messaggio interiore che mal si insegna e si impara.

A volte è pur vero che si perdono bravi potenziali fotografi, perché ineducati nella cultura della tecnica perfetta, nella omogeneizzazione dei gusti, nella imposizione di modelli fissi e sacri, ormai obsoleti e inadatti, nella malsana convinzione che è meglio

piacere ai più e dispiacere ai pochi. I tempi sono ormai maturi per una rivoluzione in senso educativo all'interno dei gruppi fotoamatoriali, che si trovano ad operare dentro una società dal linguaggio sempre più visivo, sempre più sofisticato, tormentato da nuove tecnologie e nuove filosofie, capaci di spazzare via intere idee, che erano punti fermi fino a pochi giorni fa. Non è il kaos, è il nuovo modo di

pensare e di vivere, che non deve essere ignorato, ma analizzato e capito, senza far finta di combattere mostri e fantasmi con l'indifferenza, altrimenti rischieremo di restare molto indietro, troppo indietro.

C'è chi fotografa per vincere concorsi, Ennio Bartoli, ha fotografato e fotografa solo per se stesso, per esprimere con sensibilità e naturale predisposizione alla tecnica, sempre perfetta e



raffinata, importanti sentimenti, profondi pensieri, pieni svolgimenti d'animo. Ennio Bartoli ha combattuto tanto, tantissimo, contro alcuni suoi colleghi fotoamatori per portare avanti le sue personali convinzioni sull'educazione all'interno dei circoli fotografici, sullo spazio da dare al libero confronto, rispettando la libera pulsione, senza umiliare la creatività dentro modelli sempre troppo stretti e inadatti, il che non significa anarchia della forma, ma incoraggiamento, stimolo, alla nuova e vitale creazione. Non impor-

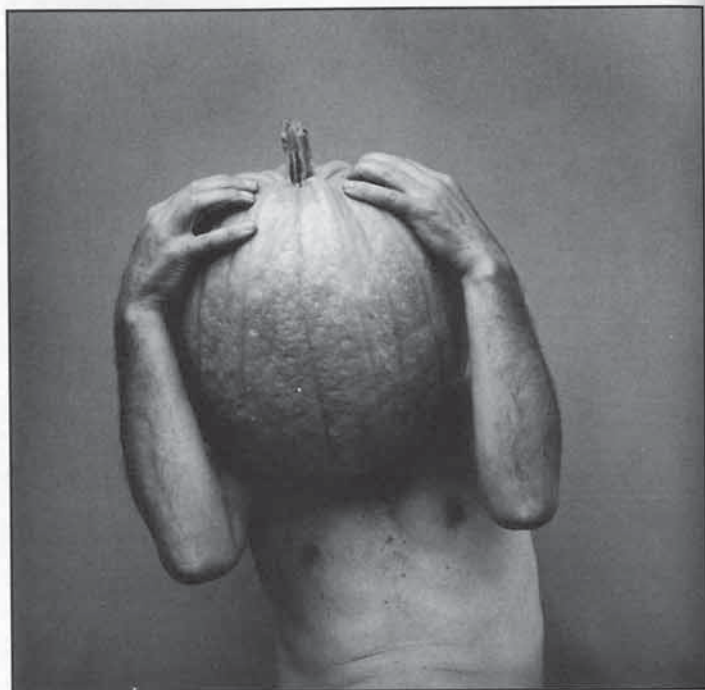
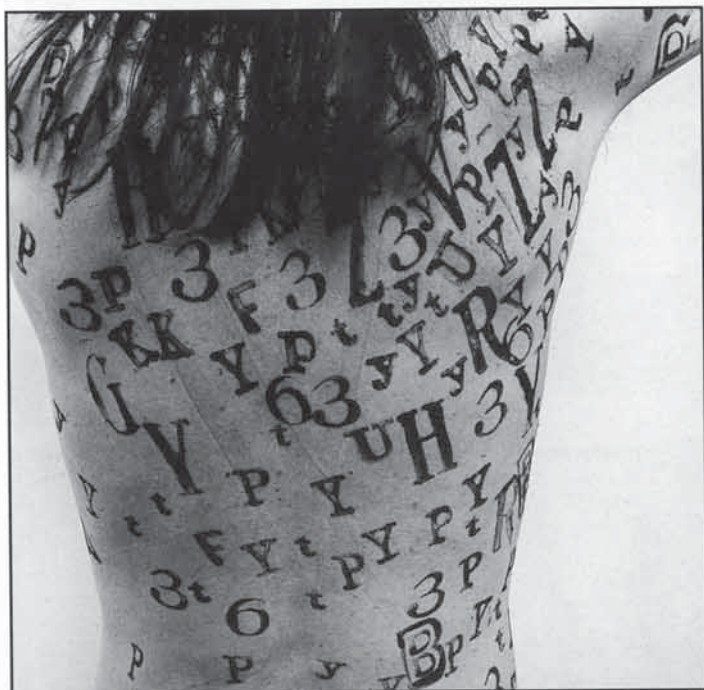
re regole affinché si capisca quale è la vera regola. Parlare per non dare mai nulla di sicuro e scontato. Confrontarsi senza creare vincitori e vinti. Forse per tutto ciò che si è detto Bartoli, pur fra importantissimi e numerosi premi e riconoscimenti ottenuti, si è sentito un po' nell'ombra, lontano dai luoghi comuni della fotografia amatoriale, fuori quasi dall'ufficialità.

Le immagini qui riprodotte sono una sintesi di tutta la sua produzione, lunga trent'anni, ... la visione da parte vostra è sicuramente meglio di qualsiasi commento da parte nostra.

Sabina Broetto

ROBERTO KUSTERLE

L'IMMAGINARIO SULLA PELLE



Roberto Kusterle ha presentato, al "Portfolio in Piazza" di Savignano sul Rubicone, delle fotografie che hanno immediatamente convinto tutti, in virtù dello shock emozionale trasmesso.

L'impatto forte è dovuto ai temi veramente innovativi per il nostro ambiente fotoamatoriale.

L'autore nasce nel 1948 a Gorizia, ove vive tuttora. La sua attività artistica inizia nel 1972 con la pittura di genere informale¹. In seguito egli giunge all'esperienza delle installazioni².

Nel 1982 aggiunge la fotografia agli altri suoi mezzi espressivi.

L'autore ha presentato dei brevi racconti fotografici realizzati negli ultimi due anni.

Roberto Kusterle è un fotografo che si è formato in quel gran laboratorio internazionale che è l'arte contemporanea.

Egli si manifesta come un uomo abituato a rapporti semplici e sinceri. Le sue parole sono prive di forzati intellettualismi e restano sempre sul piano confidenziale. Il suo volto sereno, le sue mani segnate dalla materia, ed il suo abbigliamento semplice: ci manifestano una vita che, apparentemente, non risente degli stress della società postindustriale e dei condizionamenti consumistici.

I suoi personaggi sono interpretati dall'amico italo-tedesco Bruno Paoletti di Marburg.

Nei brevi discorsi, riferiti alle sue fotografie, egli si limita a suggerire l'intenzione che ha generato quell'immagine.

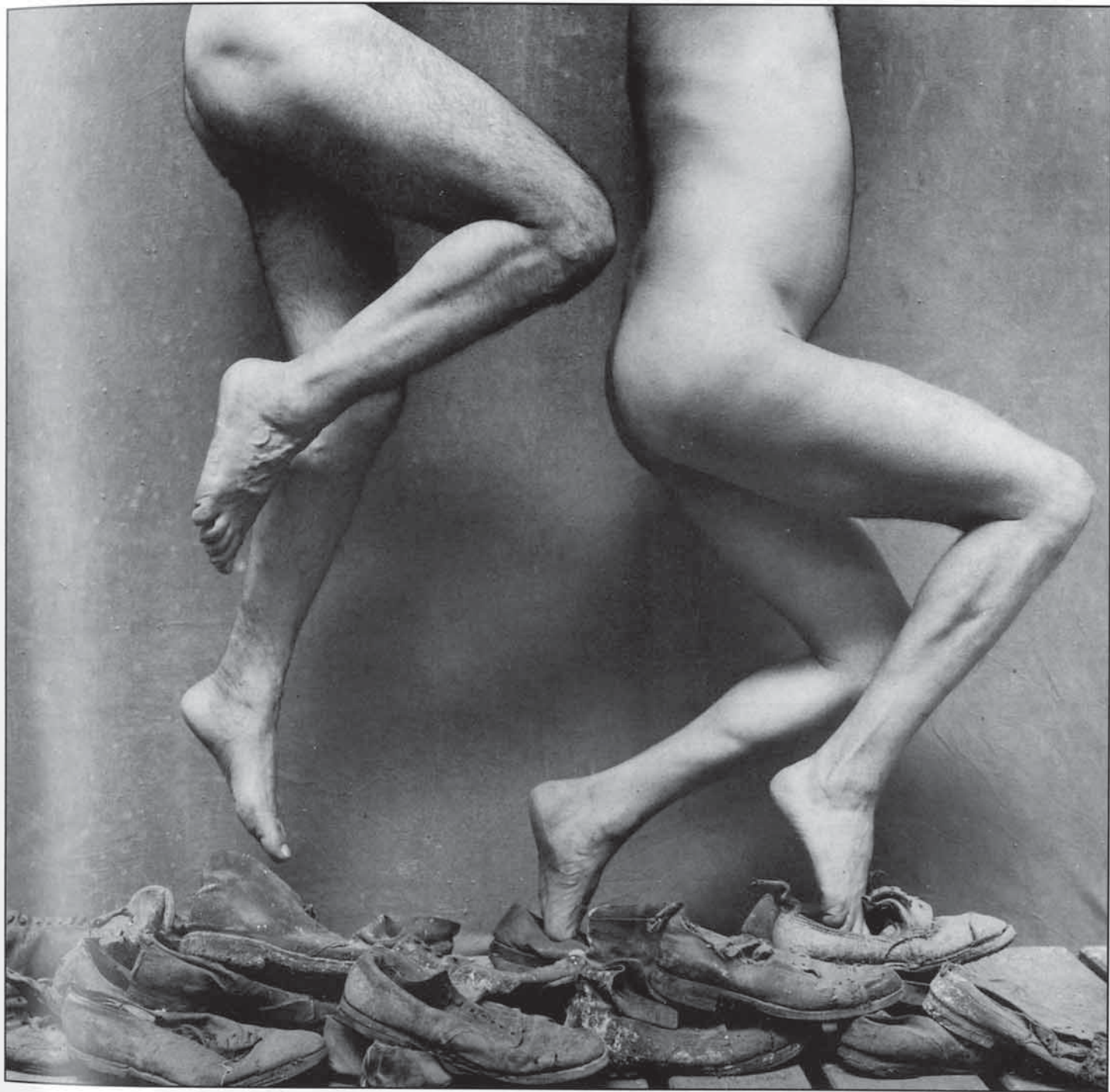
Egli non definisce mai una precisa lettura delle opere; ma invita il lettore a continuare quell'esercizio di libertà, da lui iniziato: che dal suo creare continua nella nostra intima libertà di leggere i suoi energici segni.

Evitando le facili improvvisazioni, l'esercizio della sua libertà sta nel guidare l'espressione del suo immaginario, in coerenza col proprio vissuto, creando dei nuovi segni³ dove il significativo mantiene alto il valore etico del significato.

A noi, lettori, chiede: la libertà dai pregiudizi e dalle paure, per saper riconoscere ai nostri sensi, assopiti, le loro naturali capacità di comunicare. Il portfolio in oggetto si presenta stampato con un rigoroso tutto a fuoco, una luce diffusa, dei fondali neutri, la gamma tonale tende alla massima plasticità, e l'equilibrato contrasto valorizza tutti i grigi.

Le immagini reggono bene la stampa in grande formato, presentandosi con spettacolarità e grande capacità espressiva.

Il momento creativo, di Kusterle, inizia dall'impegnativa ideazione concettuale, poi viene il lavoro proget-



tuale e quello di costruzione della scena (che posta in esterni è illuminata dalla luce solare), quindi lo scatto ed infine la stampa in camera oscura.

La fotografia opera attivamente in questo processo creativo: con il suo specifico trasfigura queste scene. Le immagini, attraverso le scelte del

campo di ripresa, della configurazione, dell'equilibrio, poi lo sviluppo del negativo e la stampa, definiscono quel significante che è il punto d'arrivo dell'azione artistica di Kusterle.

L'autore ci propone dei segni di varia tipologia. Quelli naturali come il corpo umano. Gli altri, artificiali presi da codici mitologici, storici (es.: le scar-

pe amucchiate sono le orrende memorie dei campi di sterminio), oppure di nuova formulazione (es.: il corpo tatuato).

I nostri sensi restano sollecitati dall'efficace accostamento di questi diversi segni che, applicando la body art⁴, pongono il corpo umano, preso come materia espressiva, in relazione



con il dolore, la terra, il mondo animale, la natura, ecc.; egli esplorando la relazione tra il corpo umano e i tronchi d'albero, rivela una comune realtà in continua trasformazione che chiama "analogia metamorfica".

Sono segni che pongono in discussione l'identità dell'uomo contemporaneo: attraverso la provocazione del primitivo, lo sollecitano a scoprire la sua natura originaria. Essi riescono, attraverso un linguaggio metaforico ed ironico, a destabilizzarci.

La nostra reazione a queste sollecitazioni ci impone di misurarci in una convivenza intima con la materia e gli altri esseri viventi, facendoci riattivare delle capacità percettive normalmente spente nel vivere quotidiano (es.: il nostro saper sentire tutto l'affetto che ci comunica la leccata di un cane).

Mi sembra che il messaggio dell'autore sia quello di stimolare una riconciliazione dell'uomo contemporaneo col creato e le sue leggi.

È impressionante vedere quante emozioni si possono comunicare con strumenti relativamente semplici; nel suo cortile di casa, l'autore riesce, con la fotografia, a viaggiare attraverso il tempo, a dar forma a situazioni fantastiche che esprimono la sua idea.

Il territorio di Roberto Kusterle è difficile, perché egli potrà cogliere ancora ottimi frutti, fin a quando saprà difendere la sua libertà spirituale dalle trappole viziose che sono dentro ad ogni uomo.

Biocchi Silvano

1"La tendenza a liberarsi da schemi figurativi, formali o geometrici, e a risolvere l'urgenza espressiva in pura pulsione di segni, ...". Dizionario d'arte contemporanea - Martina Corgnati/Francesco Poli- Ed. Feltrinelli.

2 "... tutti quei lavori artistici che vanno al di là del quadro e della scultura tradizionali, ...". Dizionario d'arte contemporanea - Martina Corgnati/Francesco Poli- Ed. Feltrinelli.

3"Segno linguistico = Significante + significato". - La lingua Italiana - M.Dardano/P.Trifone- Ed. Zanichelli.

4"...la BODY ART comprende tutte quelle ricerche di artisti che utilizzano il proprio corpo direttamente come materia espressiva." Dizionario d'arte contemporanea - Martina Corgnati/Francesco Poli- Ed. Feltrinelli.

480

Accademia
Fotografica
Perugina

Gruppo
Fotografico
A.C.A.R.

Società
Fotografica
Perugina

CONGRESSO NAZIONALE **FIAF**



Perugia 24/28 aprile '96





48° CONGRESSO FIAF

PERUGIA 24 - 28 APRILE 1996



Accademia Fotografica Perugina
Gruppo Fotografico ACAR Dipendenti Cassa di Risparmio di Perugia
Società Fotografica Perugina

In collaborazione con i Clubs delle Province di Perugia e Terni

con il patrocinio del Comune di Perugia
Provincia di Perugia
Regione dell'Umbria
Azienda di Promozione Turistica



L'Umbria

L'Umbria mistica e verde, ricca di bellezze naturali, d'arte e di storia, offre numerosi ed importanti motivi di interesse con i suoi pittoreschi paesaggi, con quel sapore di antichità semplice e rustica, con il suo eccezionale patrimonio artistico, i centri medioevali, i castelli, le chiese, i santuari, i silenziosi paesini di remota origine, le ricchezze delle manifestazioni folcloristiche e culturali.

L'Umbria, pur con la sua limitata estensione, presenta, infatti, un paesaggio vario e multiforme, nella Val Tiberina, mosso da colli dal dolce profilo, nella Pianura Umbra, con orizzonti dalle ampie linee unite, nella Valnerina, territorio molto apprezzato per la sua bellezza ruvida ed incontaminata ai piedi dei Monti Sibillini, e nel Nursino, dallo spiccato carattere alpestre, ideale per chi ama il trekking e l'alpinismo.

Accanto a celebrate città d'arte, numerosi sono i centri che per i loro valori ambientali, culturali ed artistici meritano attenzione. Tante località, a volte rinomate, ma più spesso sconosciute, raccontano con immutata semplicità, tra fede e leggende, gli esordi dell'ordine francescano: da

Assisi a Gubbio, da Bevagna a Montefalco, da Trevi e Narni.

Nel periodo estivo il Lago Trasimeno è rinomata meta turistica, come il Lago di Pieiluco, di grande bellezza naturale. E che dire della Cascata delle Marmore, creata artificialmente dai romani con una caduta d'acqua di 165 m? E della maestosa rupe di tufo che raccoglie la cittadina di Orvieto? Né si può dimenticare Terni con i suoi insediamenti industriali e Narni sul percorso dell'antiva Via Flaminia. E come dimenticare le magiche scenografie del Festival dei Due Mondi a Spoleto?

Una regione, dunque, "a dimensioni umane" in cui il passato e il presente si mescolano e si armonizzano senza fratture e senza arcaismi.

Perugia

Città di antichissime origini, importante centro etrusco e romano, raggiunge splendore e potenza soprattutto in epoca comunale, in cui prese forma la città così come la vediamo oggi. La sua pittoresca fisionomia, le solenni costruzioni antiche, gli edifici medioevali e la soavità delle



pitture ne fanno una delle più tipiche e famose città d'Italia. Di rilievo il Palazzo Comunale o dei Priori, con le celebri e ricchissime raccolte di pittura della Galleria Nazionale dell'Umbria, il Collegio del Cambio e la Sala del Collegio della Mercanzia, che vi hanno sede.

Piena di fascino la Fontana Maggiore, fra le più belle del XII secolo, la grandiosa Cattedrale Gotica, il poderoso Arco Etrusco, la suggestiva Rocca Paolina con le scenografiche vie e gli edifici sotterranei, l'imponente chiesa di San Domenico, la singolare chiesa paleocristiana di S. Angelo e la Basilica di San Pietro, ricca d'opere d'arte. Vertice e fulcro urbanistico, politico e monumentale è Piazza IV Novembre: qui troviamo la Cattedrale, il Palazzo Pubblico e la Fontana.

In una atmosfera cosmopolita, famosa per la sua Università Italiana per Stranieri, Perugia mostra la sua doppia faccia, così caratteristica di "finestra sul mondo" e di provincia introversa, gelosa delle proprie abitudini e tradizioni. La vitalità culturale si traduce in manifestazioni d'alto livello, in particolare nel campo musicale: la stagione organizzata dagli Amici della Musica, La Sagra Musicale Umbra, Umbria Jazz.

Venerdì 26 Aprile 1996

- ore 10.00 Sala dei Notari - Palazzo dei Priori: Incontro con le autorità
- ore 11.00 Apertura ufficiale delle Mostre presso Rocca Paolina (Sala del Caminetto) - Palazzo Penna
- ore 13.00 Colazione presso il Centro Congressi Quattrotorri
- ore 15.30 Tavola rotonda - Pedane
Possibilità di fotografare modelle presso il Centro Congressi Quattrotorri.
Possibilità di visita del centro storico di Perugia e shopping
- ore 20.00 Cena in hotel
- ore 22.00 Proiezione audiovisivi presso il centro Congressi. - Piano Bar

Sabato 27 Aprile 1996

- ore 09.00 Centro Congressi Quattrotorri
Assemblea dei Circoli. Apertura dei lavori.
Lettura ed approvazione relazione del Consiglio Direttivo. Relazioni varie.



Programma di massima

Mercoledì 24 Aprile 1996

- ore 15.00 Centro Congresso Quattrotorri
Apertura della segreteria
Registrazione dei Congressisti
- ore 18.00 Pedane ed apertura Mostre
- ore 20.00 Cena in hotel
- ore 22.00 Proiezione degli audiovisivi nell'Auditorium

Giovedì 25 Aprile 1996

- ore 09.00 Visita guidata a Spello;
Possibilità di fotografare modelle nella suggestiva cittadina umbra
- ore 12.30 Colazione a cura del Cine Foto Club Hispellum
- ore 15.00 Visita guidata ad Assisi e S. Maria degli Angeli
- ore 20.00 Cena in hotel
- ore 22.00 Proiezione audiovisivi presso il centro Congressi.
Piano Bar

Lettura ed approvazione bilancio consuntivo e preventivo.

Interventi e discussioni. Candidature.

Verifica dei poteri.

Votazione per elezioni del nuovo Consiglio Direttivo

- ore 13.00 Colazione presso il Centro Congressi

- ore 15.00 Assemblea dei Circoli.

Proseguimento dei lavori.

ore 21.00 Cena di Gala presso il Centro Congressi Quattrotorri. Proclamazione dei risultati delle votazioni. Consegna delle Onorificenze. Piano Bar.

Domenica 28 Aprile 1996

- ore 09.00 Centro Congressi Quattrotorri. Insediamento del nuovo Direttivo FIAF. Interventi vari. Saluti.
- ore 11.00 Pedane. Tavola Rotonda. Chiusura del Congresso
- ore 13.00 Colazione presso il Centro Congressi Quattrotorri

Informazioni Generali

Sede Congressuale: Centro Congressi Quattrotorri Via Corcianese, cap 06074, Ellera Scalo - Perugia

Segreteria Congressuale: presso Centro Congressi Quattrotorri nei giorni 24 - 28 Aprile 1996

Annullamenti Prenotazioni: entro il 10 Aprile 1996. Verrà trattenuto il 50% della caparra inviata; dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.

Sistemazione Alberghiera: le sistemazioni negli hotels saranno effettuate in conformità all'ordine di prenotazione e alla disponibilità delle camere. Qualora non ci fosse più disponibilità presso l'Hotel Quattrotorri la prenotazione verrà dirottata all'Hotel Plaza di pari categoria.

Collegamenti: Il Centro Congressi Quattrotorri è facilmente raggiungibile in auto tramite la Superstrada Perugia - Bettolle, uscita Corciano e seguendo le indicazioni per Ellera per circa 5 Km.

Per chi viaggia in treno la stazione più vicina è quella di Ellera (100 mt. dal Centro Congressi) con servizio taxi continuo e autobus ogni 30 minuti.

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

da inviare in busta chiusa a Centro Servizi Congressuali Via L.S. Gualtieri, 11 / 01623 Perugia

COGNOME _____ NOME _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTÀ _____ PR. _____

TELEFONO / FAX _____ TESSERA FIAF _____

rappresenterò il circolo _____ nr. _____ libro _____

quale presidente _____ quale delegato (predisporre delega su carta intestata) _____

data di arrivo _____ data di partenza _____ mezzo di trasporto utilizzato _____

Modalità di pagamento: la scheda di iscrizione e prenotazione alberghiera dovrà essere inviata entro il 31 marzo 1996 a: Centro Servizi Congressuali Via L.S. Gualtieri, 11 / 06126 Perugia, unitamente al 50% della quota relativa al pacchetto scelto. Il pagamento dovrà essere effettuato a mezzo assegno bancario / circolare o bonifico sul c/c 27/44 intestato a: Centro Servizi Congressuali Banco di Napoli ag. 2 Via dei Filosofi Perugia Codice CAB 3002 Codice ABI 1010.

Il saldo sarà effettuato direttamente in albergo. Tel. 075/5730617 - Fax 075/5730619

Possibili combinazioni per i partecipanti negli hotels

- 4**** e 3*** (contrassegnare la combinazione preferita)
1. da mercoledì 24 Aprile a domenica 28 Aprile (5 giorni e 4 notti)
- 4* camera doppia pensione completa (per due persone) Lit. 1.080.000
- 4* camera singola pensione completa Lit. 660.000
- 3* camera doppia pensione completa (per due persone) Lit. 1.000.000
- 3* camera singola pensione completa Lit. 580.000
2. da giovedì 25 Aprile a domenica 28 Aprile (4 giorni e 3 notti)
- 4* camera doppia pensione completa (per due persone) Lit. 810.000
- 4* camera singola pensione completa Lit. 495.000
- 3* camera doppia pensione completa (per due persone) Lit. 750.000
- 3* camera singola pensione completa Lit. 435.000
3. da venerdì 26 Aprile a domenica 28 Aprile (3 giorni e 2 notti)
- 4* camera doppia pensione completa (per due persone) Lit. 540.000
- 4* camera singola pensione completa Lit. 330.000
- 3* camera doppia pensione completa (per due persone) Lit. 500.000
- 3* camera singola pensione completa Lit. 290.000
- 4* camera singola a notte Lit 120.000
- 4* camera tripla a notte Lit 180.000
- 3* camera doppia a notte Lit 120.000
- 3* camera singola a notte Lit 85.000
- 3* camera tripla a notte Lit 145.000
- pacchetto servizi 24/28 Aprile: per i non residenti nelle strutture convenzionate permette di usufruire di tutti i servizi e strutture congressuali (gite, trasferimenti, intrattenimenti...) Lit. 50.000
- pacchetto meeting* giornaliero + cena di gala a persona Lit. 125.000
Colazione di lavoro a persona Lit. 40.000
pacchetto meeting giornaliero a persona Lit. 45.000
cena di gala a persona Lit. 80.000 (Lit. 60.000 per chi già si avvale del trattamento di pensione completa)
- Partecipo alla gita del 24 Aprile a Spello, Assisi, Santa Maria degli Angeli, come da programma

accetto di dividere la camera doppia con: _____

Le combinazioni di soggiorno possono essere personalizzate secondo le esigenze del partecipante tenendo presente le quote indicate:

- Solo pernottamento in hotel
- 4* camera doppia a notte Lit 160.000



* il pacchetto meeting giornaliero comprende la partecipazione ai lavori della giornata + la colazione di lavoro.

DAC

MECCANISMO ESPRESSIVO DELLA FOTOGRAFIA

È sempre stata una prerogativa dell'uomo cercare di comunicare, di esprimersi, con i suoi simili. L'uomo ha sempre fabbricato figure e simboli sia per registrare ciò che pensava, sia per trasmettere agli altri le proprie idee. Abitualmente viene attribuita alla comunicazione umana un'importanza prevalentemente di tipo verbale o scritta, anche se spesso, senza rendercene conto, utilizziamo i gesti, la mimica facciale, lo sguardo i movimenti e le posizioni del corpo per comunicare informazioni, emozioni, desideri, ordini e sentimenti.

tab. 1

COMUNICAZIONE NON VERBALE

1/1 CON I MOVIMENTI DEL CORPO

1/2 CON LE MANI

1/3 CON IL VOLTO

1/4 CON IL TATTO

1/5 CON I SUONI

A) IL POTERE ESPRESSIVO

Se nel passato molta importanza è stata attribuita alla comunicazione verbale e scritta, oggi la comunicazione visiva, protagonista della nostra realtà di tutti i giorni, è senza dubbio predominante e più efficace.

Di solito l'immagine non è sola, ad esempio la televisione si serve di serie comunicative e simultanee (immagine - voce, immagine - suono, immagine - didascalie, immagine - titolo).

Se è vero che in fotografia il nodo principale è quello di rendere espressiva una struttura visiva, non va dimenticato il fatto che, molto spesso, il messaggio può essere interpretato e manipolato al punto che il suo significato può subire una trasformazione per opera di sistemi extravisivi, tramite i quali si combinano: collocazione, contesto, titoli, didascalie, commenti, ecc., sino a farle "dire" l'opposto di ciò che realmente dovrebbe trasmettere. Vivere cioè in una società in cui il linguaggio visivo ha acquistato un ruolo centrale nella comunicazione non vuol dire non conoscere i meccanismi, le regole (tab. 2 - tab. 3), per saper comprendere, valutare e selezionare le informazioni che tali lin-

guaggi ci vogliono comunicare.

tab. 2

I segni che compongono il linguaggio visivo

2/1 il colore (colori caldi, colori freddi, tonalità, luminosità, saturazione)

2/2 il punto (dimensione, forma, colore)

2/3 la linea (orizzontale, verticale, diagonale, spezzata, curva, ondulata, convergente)

2/4 l'illuminazione (luce laterale, diffusa, radente, controluce)

tab. 3

le regole grammaticali del linguaggio visivo

3/1 rapporto figura-sfondo (netta differenza tra figura-sfondo)

3/2 peso, equilibrio (uniforme, crescente, decrescente)

3/3 ritmo, movimento (alternato, radiale, modulare)

3/4 simmetria (bilaterale, radiale, asimmetrica)

B) LE POSSIBILITÀ ESPRESSIVE

le possibilità espressive - creative individuali sono oggi infinite. Diciamo che ci si esprime in modo creativo ogni volta che, sgombrata la mente da stereotipi di ogni genere, si cerca di comunicare (io emittente) con gli altri (destinatari, fruitori dell'immagine fotografica) in maniera personale, utilizzando quelle possibilità espressive, in parte esistenti da tempo, in parte di recente affermazione.

tab. 4

POSSIBILITÀ ESPRESSIVE INDIVIDUALI

GRAFICHE PITTORICHE MANIPOLATIVE

DISEGNI FUMETTI CARTELLONI

PITTURE VIGNETTE CARTOGRAFIA

MOSAICI FOTOGRAFIE PUBBLICISTICA

ILLUSTRAZIONI MODELLISTICA

COLLAGE SCULTURA

Tra queste (tab. 4) vi è anche la FOTOGRAFIA

Normalmente un'immagine fotografica viene ad assumere una funzione specificatamente espressiva quando l'emittente produce un messaggio con lo scopo di esprimere:

tab. 5

FOTOGRAFIA ESPRESSIVA QUANDO HA LO SCOPO DI:

5/1 ESPRIMERE TENSIONI

5/2 ESPRIMERE SENTIMENTI

5/3 ESPRIMERE STATI D'ANIMO

5/4 RAPPRESENTARE UNA REALTÀ FANTASTICA O IMMAGINARIA

In una fotografia vi può essere presente, oltre alla funzione espressiva, anche la funzione estetica, in quanto può essere presente una particolare ricerca sui colori, sul taglio compositivo. Il linguaggio visivo (immagini), come del resto il linguaggio verbale (parole), usa un sistema organizzato di "segni" e di "regole" (tab. 2 - tab. 3) che, non essendo facilmente coniugabili ai concetti (verbal), che si vogliono esprimere, richiedono dei meccanismi (codici) espressivi diversi.

Pertanto risulta quanto mai necessario che l'emittente (fotografo) ed il destinatario (fruitore dell'immagine) conoscano lo stesso codice e abbiano la stessa volontà e consapevolezza di trasmettere e di ricevere messaggi.

La fotografia protagonista del linguaggio visivo, può risultare composta da innumerevoli "segni" che:

1) possono essere percepiti con la vista (definiti "significanti") e che 2) non sono percepibili (definiti "significati").

Ogni individuo, ogni fotografo, ha un proprio modo di "guardare" le cose per la sua particolare sensibilità e personalità, per cui ciascuno considera rilevanti quegli aspetti della realtà e dell'immaginazione che maggiormente lo stimolano o suscitano il suo interesse.

Se due sono i modi in cui si può percepire il reale:

1°) prediligere lo stimolo dell'organo visivo, "vedere",

2°) privilegiare la sensibilità oggettiva, quella che vede "il modo d'essere dei contenuti",

diventa importante saper "decifrare" i messaggi visivi, che ci circondano quotidianamente, per poter capire, per poter dominare le informazioni al fine di "arricchire" le proprie capacità

espressive e comunicative nei confronti degli altri. Per riuscire ad esprimersi attraverso la fotografia occorre conoscere, ed usare correttamente, i segni che compongono il linguaggio visivo (tab. 2).

Ciò è reso possibile da certe scelte tecniche, fatte dal fotografo (prima, durante e dopo lo scatto), che diventano scelte espressive in quanto capaci di acquisire forza e significati ben precisi.

C) ALCUNE SCELTE ESPRESSIVE

C/1 l'esperienza del colore tab. 2/1

"Fotografare con pellicola colore o bianco e nero?" È una delle domande che spesso i fotografi si pongono prima dello scatto. Il colore è un elemento espressivo, che può comporre l'immagine fotografica.

Possiamo avere raggruppamenti di colori (rosso, arancio e giallo) che vengono chiamati colori caldi, e raggruppamenti di colori (violetto, blu e verde) che vengono chiamati colori freddi. Questa denominazione nasce dal fatto che i primi danno la sensazione di "calore" (si ritrovano ad es. nel fuoco), di "solarità", di "luce" i secondi danno la sensazione del "freddo", della "notte" e dell'"ombra".

Con i colori possiamo comunicare dei precisi significati simbolici.

C/2 l'espressività del bianco e nero

Se una certa espressività ci viene fornita dalla scelta tecnica di operare con pellicola a colori, altrettanto si può dire per il bianco e nero.

Attraverso il gioco delle luci e delle ombre anche un'inquadratura familiare può diventare ricca di atmosfera. Il bianco e nero può aumentare il grado di comunicabilità di un certo soggetto. Spesso l'utilizzo dei colori neutri (bianco, nero e grigio) unitamente al contrasto di chiaro e scuro, che con essi si può creare, accentua le possibilità espressive del soggetto, sia che esso venga riprodotto ad alto contrasto (low key), sia che (nel caso sia possibile senza perdita di qualità da parte del soggetto) si facciano prevalere i grigi (high key). Anche in questo caso alcune proposte operative di utile valenza, per meglio comprendere questa scelta espressiva, potrebbero essere quelle di raccogliere una serie di immagini di grandi fotografi, che si sono espressi con il bianco e nero, per cercare di capire quali elementi danno grande espressività alle loro foto e di prendere visione di qualche film d'autore (maestri del cinema

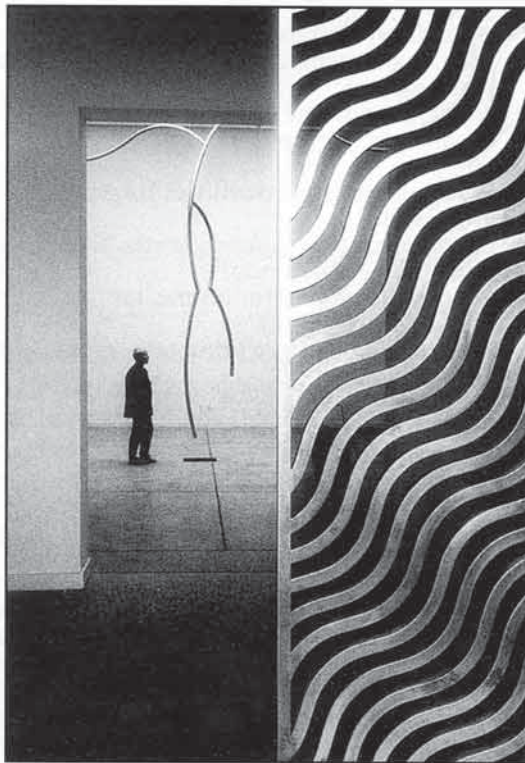
quali Eisenstein, Griffith, Lang, Dreyer, Pabst, Chaplin e altri ancora) in bianco e nero, per capire come ognuno ha usato il bianco e nero in funzione di quanto voleva esprimere.

C/3 L'espressività della linea tab. 2/3

L'immagine si presenta come un insieme di linee, punti, luci, ombre e colori. Questi elementi sono connessi fra loro e danno, nell'insieme dei loro rapporti, significati ben precisi.

Prendendo in considerazione i diversi tipi di linee, che possono essere scelte a comporre l'immagine (tab. 2/2) in fase di ripresa, troviamo che hanno un loro specifico significato espressivo:

- linee orizzontali: esprimono e suggeriscono



▲ Foto di Stanislaw Farri - Venezia '95/3

riscono sensazione di calma, serenità, freddezza e piattezza.

- linee verticali: posseggono significati di dinamismo, slancio spesso esasperato.

- linee diagonali: sinonimo di movimento, velocità, tensione, instabilità, paura.

- linee spezzate: esprimono un senso di freddezza, dinamismo e movimento;

- linee curve: offrono sensazioni di bellezza e di grazia.

C/4 l'espressività della luce tab. 2/4

La luce e le ombre sono due elementi fondamentali del linguaggio visivo:

infatti i contrasti fra luce ed ombra servono ad esprimere e a determinare effetti di plasticità o di appiattimento negli oggetti e nelle forme. La fotografia vive della luce. Nel campo della fotografia, come nel cinema, pittura, scultura, o più in generale nel campo delle arti visive, luce ed ombra sono due elementi espressivi di straordinaria importanza, che possono dare informazioni, trasmettere emozioni e prestarsi ad interpretazioni del messaggio molto diverse tra loro.

Diversi possono essere i significati espressivi delle luci e delle ombre ottenibili con gli effetti di luce. Gli

effetti di luce possono essere realizzati anche in modo artificiale (con attrezzature speciali, quali lampade, schermi, ecc.), oppure con tecniche di pennellatura (lo sfumato e le pennellate di bianco).

La luce frontale: - o diretta, elimina i contrasti tra luci ed ombre, mettendo in risalto i colori, le tonalità cromatiche, i particolari (le ombre portate si trovano dietro il soggetto). Serve a creare immagini molto nitide con funzione soprattutto informativa.

La luce laterale: - illuminando una sola parte della forma, viene generalmente usata per creare particolari effetti "misteriosi" e per produrre scene di forte espressività. Le ombre portate sono riflesse sullo sfondo, dalla parte opposta della fonte luminosa.

La luce radente: - è una particolare luce laterale. Questo tipo di illuminazione si può osservare la mattina molto presto o la sera quando i raggi del sole sono paralleli alla terra e sfiorano gli oggetti. È un tipo di luce usato soprattutto in fotografia per creare immagini e scene di grande espressività emotivamente intense.

La luce diffusa: - molto simile all'effetto della nebbia, avvolge gli oggetti, elimina i contrasti e serve a creare atmosfera serena e tranquilla (ma a volte anche scene di mistero e di suspense).

Il controllo: - solitamente viene usato per creare effetti espressivi e poetici, scene drammatiche cariche di tensione emotiva. Molti fotografi ne fanno largo uso proprio per l'intensità che attribuisce alle immagini, caratterizzate dal contrasto quasi violento fra luci ed ombre.

C/5 L'espressività nel rapporto figura/sfondo tab. 3/1

In fotografia i singoli "segni" presenti nell'inquadratura possono essere letti anche isolatamente, ma spesso passano in secondo piano a favore della visione d'insieme dell'immagine data dalla loro somma. Per meglio esprimere (e capire) il significato, che l'autore intende dare ad un certo "segno", è necessario che vi sia una differenziazione tra il "segno" principale e il suo sfondo. Se nell'immagine non v'è sufficiente contrasto tra le figure e lo sfondo, queste tendono a confondersi tra loro, rendendo così più difficile la comprensione del loro significato.

C/6 L'espressività data dal peso - equilibrio e simmetria tab. 3/2

Un diverso uso del "colore", o dei "pesi", nella realizzazione di immagini, può esprimere sensazioni, e determinare effetti di armonia, di equilibrio, di tensione, di instabilità o movimento nei confronti di chi osserva. A seconda di come vengono distribuiti nell'inquadratura, i "pesi" (delle forme, del colore, delle linee) possono esprimere immagini statiche ed equilibrate (distribuzione simmetrica o controbilanciata dei pesi), dinamiche (distribuzione simile ad una bilancia quando in situazione di equilibrio si aggiungono o si tolgono dei pesi), oppure immagini instabili, con effetti disarmonici, incerte o in tensione (quando i pesi sono concentrati solo su di un lato dell'inquadratura in posizione asimmetrica).

C/7 L'espressività nel ritmo e nel movimento tab. 3/3

Se in una fotografia vengono ripetute, con uguale cadenza, forme, oggetti, colori, linee, possiamo parlare di immagine dotata di ritmo uniforme o di ritmo costante (forme naturali, strutture architettoniche).

La ripetizione ritmica dei "segni", delle forme, delle linee, dei colori, dei pieni, dei vuoti, delle luci e delle ombre, possono trasmettere sensazioni dinamiche di movimento anche in una immagine fissa (come la fotografia) priva dell'alta tecnologia presente nel linguaggio filmico e televisivo. La scoperta del movimento in fotografia (E. Muybridge, E.J. Marey) ebbe un'influenza diretta sulle correnti artistiche moderne e contemporanee.

Il "Nudo che scende le scale" di Marcel Duchamp e le opere futuriste di Balla e Boccioni sono interpretazioni e espressioni pittoriche delle successioni temporali del movimento sperimentale in fotografia.

C/8 L'espressività dello spazio nella prospettiva tab. 3/4

Il punto di ripresa, di vista prospettico, varia a seconda della posizione in cui è collocato l'osservatore (fotografo) e può contribuire a rendere le immagini su diversi livelli espressivi:

- una ripresa centrale può esprimere sensazioni di stabilità, equilibrio, simmetria

- dall'alto verso il basso, si possono esprimere immagini astratte e prive di volume, forme schiacciate prive di plasticità.

- dal basso verso l'alto, hanno origine immagini slanciate, allungate, che accentuano gli elementi dinamici della scena

- nella posizione angolata, restituisce immagini dinamiche, con effetto di instabilità, di tensione e di movimento, ma cariche di espressività.

La percezione di uno spazio, e la sua fattibile traducibilità in una immagine, è relativa e dipende dalle scelte tecniche dell'autore. Lo spazio in fotografia è artificiale e non reale - dal momento che riproduce unicamente una parte della realtà che l'autore sceglie di fare rientrare nell'immagine - e viene inoltre modificato da elementi tecnici e da fattori legati alla nostra percezione.

In fotografia lo spazio può essere ricostruito attraverso numerose scelte tecniche e stilistiche che contribuiscono ad evidenziarlo ed ad utilizzarlo per finalità espressive.

C/9 L'espressività nella scelta del rapporto tempo/diaframma

Nonostante oggi vi siano in commercio numerosi apparecchi fotografici di tipo automatico, in grado di modificare l'apertura del diaframma e il tempo di posa in rapporto alle condizioni di illuminazione, il ricorrere ad una regolazione manuale può sicuramente giovare a migliorare quel certo grado di espressività nell'immagine pensata e voluta dal fotografo.

Capire il funzionamento del rapporto tempo - diaframma è indispensabile non solo per la riuscita dell'immagine, ma anche per il conseguimento di altri risultati espressivi, quali la maggiore o minore profondità di campo (a vantaggio del soggetto prioritario) o la modifica del colore a seconda dei fini espressivi preventivati.

C/10 L'espressività nella scelta del racconto fotografico in alternativa alla foto singola

Un'ulteriore possibilità espressiva è data all'autore nel scegliere dimensione, numero, titolo (cosa, dove, quando), al lavoro fotografico prodotto che intende rappresentare ed esprimere (attraverso un racconto per immagini

che rappresenta una forma espressiva complessa) una sua "idea" del fotografo, detentore di esperienza, personalità e modi di fare.

In questa moltitudine di "produttori" di immagine c'è:

- chi ama fotografare per fare vedere come è fatto il mondo per lasciare tracce e

- chi animato dalla creatività ama interpretare le cose del mondo, travolgendo la realtà, al solo scopo di emozionare la gente. Queste due posizioni rappresentano le estremità dello spettro della fotografia, nel suo mezzo ci sono enormi possibilità espressive.

Se l'autore possiede un'idea centrale ben definita, tanto più è in grado di produrre un certo numero di immagini aventi in comune degli elementi di continuità e consequenzialità, non prive di coerenza di linguaggio in grado di esprimere tutte le sue intenzionalità espressive.

nota conclusiva

Concludendo prima di realizzare una fotografia con presunte intenzionalità espressive occorre:

- pensare la pellicola più adatta al tipo di ripresa (C / 1/2);

- pensare il soggetto, cercare l'inquadratura più adatta a valorizzare gli elementi principali del soggetto scelto (C / 5.6);

- pensare e determinare il punto di vista spaziale da cui riprendere il soggetto (lunghezza focale) (C / 7.8);

- pensare l'illuminazione più idonea a conferire effetti espressivi desiderati (C/4);

- pensare l'apertura del diaframma, ed il conseguente tempo di otturazione, che meglio possano rendere l'idea che di quel soggetto si vuole dare (C/9).

Al giorno d'oggi le immagini tendono a dilatarsi e a ricoprire spazi sempre maggiori per catturare l'attenzione dei destinatari. In ogni momento della nostra giornata siamo, per così dire, "bombardati" dai messaggi visivi.

Se siamo componenti di una società che tende ad esprimersi sempre più attraverso il linguaggio delle immagini, allora, penetrare nei meccanismi e nelle scelte tecniche espressive più idonee da usare, carpirne gli espedienti, può aiutarci a conoscere meglio noi stessi.

Giancarlo Torresani

Per ragioni di spazio abbiamo dovuto rinunciare alla trascrizione di alcuni pezzi di questa relazione, così ricca di nozioni, senza però nulla togliere al senso completo del discorso.

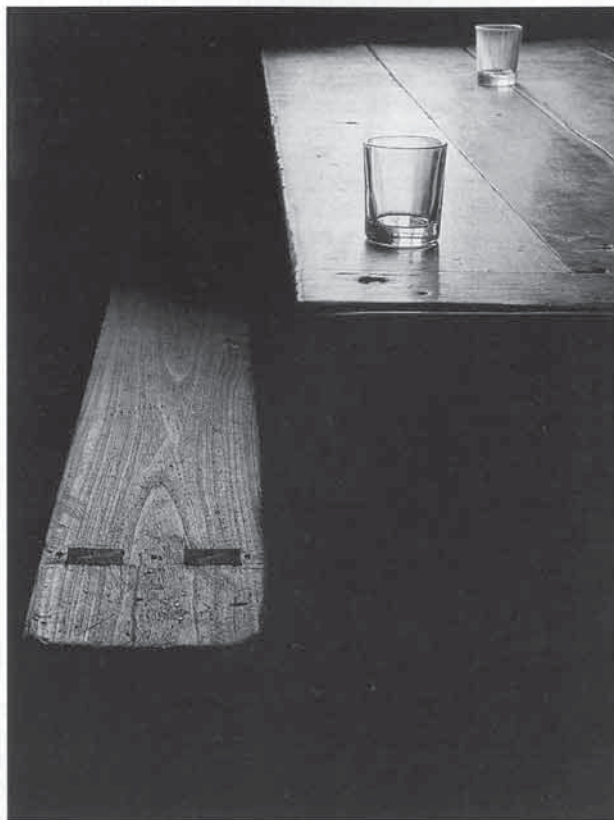
AUGUSTO CANTAMESSA

UNA VOCE FOTOGRAFICA

Quando una così detta "voce esperta" si accinge a formulare un giudizio critico rispetto ad una sfera culturale, qualunque essa sia, è quasi fatale che l'incontro - scontro fra giudicante e giudicato ci porti ad un processo che tira in ballo ogni possibile esperienza a cominciare dal giudizio che implica un impegno fortemente responsabile, che è come dire di maturazione. Di fatto si tratta di un processo che si ferma ai margini del giudizio, secondo una "vis maturandi", dove i principi vengono maturati per via di una volontà di forte immaginazione: oltre dunque i miraggi del prodotto.

È tipico della fotografia presentarsi secondo un paradigma che, indipendentemente dai risultati dei relativi montaggi costruttivi, induce ad un certo tipo di elaborazione di forma e di concetto su cui ogni valore finisce fatalmente per rimbalzare per via di una potenzialità estetica da una parte e di una misura accettabile dall'altra. Si principia così a capire che il disegno, maneggiato in quanto tale, trova una sua ragione d'essere fortemente, e quindi coscientemente costruttiva.

Tale infatti è il taglio con il quale fin dal primo momento della loro visione si presentano le immagini di Cantamessa, che ama le cose fatte sul serio, e che difficilmente troveremo nell'opera di altri fotografi, ancorché perspicaci, indi-



▲ *Composizione, 1962*

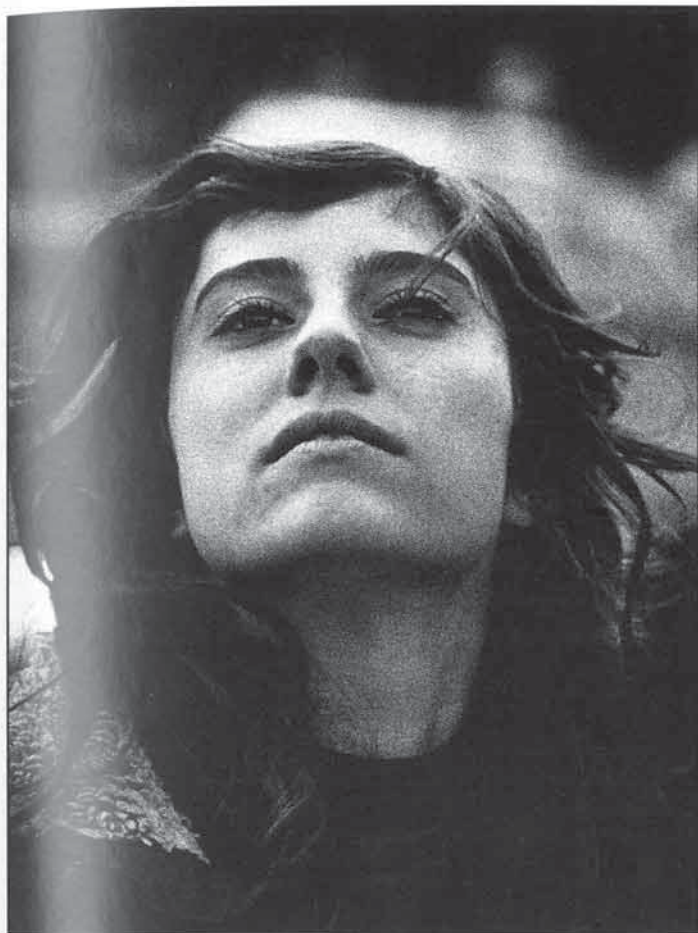


▲ *Famiglia La Jaco, 1994*

pendentemente dalle soggettive tematiche. È proprio della difformità di queste tematiche che prende corpo il sentimento della pluralità delle sue invenzioni: un sentimento che sta nella contemporanea determinazione di incidenze superative. Ricordo bene le fotografie che di lui vidi, per prime, diversi anni fa, ricche di fattori richiamanti già nettamente, anzi in assoluto, la sua temperatura formativa: idee decorative, eleganti, già ben mature, vive di fondamenti, quantunque potessero già richiamare schemi acquisiti da spazi intonati ad una neo - modernità sensibilmente avvertita.

Nelle immagini oggi in discorso le differenziazioni tematiche, soprattutto quelle ritrattistiche, si propongono con una verità iconica che esce dalla prospezione abitudinaria per inserirsi nel profondo del sentimento, come avviene per esempio in quella intensa preghiera di donna ritratta sopra un antico ovale, o nei fortissimi

ritratti con sigaretta o nel nudo tavolo con due bicchieri. Ma è forse nel denso ritratto facciale di giovane figura muliebre (Alma) che i risultati fisionomici trovano la loro più evidente tensione. Anzi la parallela visione di élite della famiglia Lajolo ci lascia quasi interdetti. Ma dobbiamo parlare di quella incolore assoluta bottiglia di vino, abbarbicata al nulla, che è un preclaro esempio di natura morta di stampo spettacolare.



▲ Alma, 1970



▲ Campiglione Fenile - Chiesa



▲ Torino ... 1972

Cantamessa non si attarda in giochi virtuali: ci prospetta piuttosto un mondo dove è ovvio che la virtualità estetica manifesti in pieno la sua coincidenza con lo spirito della ricreazione. Certo nelle figure umane troviamo avvalorate quelle esigenze di perorazione accattivante, che raccolgono in pieno un sentimento di richiamo d'infinito, come (basti un esempio) in quella figura frontale di Alma, già citata, di dove scaturiscono innumeri sentimenti ricchi di turbamento. È così bene che il comune amico Andriola, che dello spirito creativo di Cantamessa si era ben accorto da tempo, lo abbia portato pienamente in luce con un sagace incoraggiamento.

Rinaldo Prieri

CIRMOF

AUTORI IN MOSTRA

Autore: Aprile Enzo, Campagna Roberto, Cotugno Luigi, Facchini Luca. Foto Club Il Giglio. Firenze.

Titolo: Les Gitans

Anno di realizzazione: 1991

I dati della Mostra: La mostra è formata da 40 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

La vicenda: Ogni anno, a maggio e a ottobre, i gitani di tutto il mondo si danno appuntamento a Saintes Maries de la Mer, per festeggiare la loro patrona Santa Sara con riti, danze, canti e processioni. La mostra è riferita al raduno che si è svolto nei giorni 24 e 25 maggio 1991. Gli autori delle fotografie sono quattro, capaci comunque di un risultato omogeneo. Le immagini sono incentrate sull'osservazione di singoli personaggi e gruppi familiari piuttosto che su azioni corali.

L'osservazione dei personaggi è diretta ed efficace, senza concessioni di tipo estetico o compositivo estranee alla vicenda.

Il significato: Più che l'aspetto informativo e descrittivo di un avvenimento, l'idea è quella di farci conoscere un po' meglio, attraverso gesti e volti, la personalità particolare dei gitani.

Autore: Aprile Enzo, Campagna Roberto, Cotugno Luigi, Facchini Luca. Foto Club Il Giglio. Firenze.

Titolo: A Maronne e l'Arco

Anno di realizzazione: 1992

I dati della Mostra: La mostra è formata da 40 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

La vicenda: Ogni anno, il lunedì in Albis, molti napoletani si recano in pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Arco, posto alle falde del Vesuvio. Qui si svolge una cerimonia che vede gruppi di giovani, i "Fuianti", portare a spalla i "Toselli", baldacchini variopinti addobbati con fiori e immagini della madonna. Il corteo percorre i quartieri più popolati di Napoli e arriva fino all'ingresso della chiesa; alcune persone cadono in crisi

parossistica a causa dell'atmosfera carica di drammaticità

Il significato: L'idea è quella di fare vedere come si svolge l'avvenimento: i luoghi, i costumi, i momenti significativi, gli atteggiamenti dei partecipanti. Una proposta per descrivere, un reportage per farci conoscere da vicino tradizioni radicate e profonde.

Autore: Bianco Valerio. Torino

Titolo: Momenti di viaggio

Anno di realizzazione: —

I dati della mostra: La mostra è formata da 34 stampe a colori 20x25 montate su cartoncino nero 30x40.

La vicenda: i molteplici aspetti del viaggiare in treno. Gli ingredienti ci sono tutti: le persone in attesa, il ber-

mi sembra quella di mostrare tutto quanto può normalmente verificarsi in una ipotetica storia di treni e persone. L'attenzione è tutta rivolta alla composizione attenta di linee e forme, e alla contrapposizione di colori. Un lungo viaggio dove tutto è in ordine, disposto con cura, pronto a farsi fotografare. Non ci sono ritratti in treno del Signor Bianco.

Autore: Cantini Siro. F.C. Il Giglio. Scandicci (Firenze).

Titolo: Colore è ..., seconda di colore è ...

Anno di realizzazione: 1988-'92

I dati della Mostra: La mostra è formata da 40 stampe in bianco e nero, formati vari, parzialmente colorate a mano, montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: La parziale colorazione delle immagini in bianco e nero è fatta dall'autore con toni molto leggeri. I soggetti rappresentati appartengono a generi diversi: architetture, muri, paesaggi, persone. Ciò che rende coerente l'insieme è la geometria delle composizioni, il tono alto e ben eseguito della stampa, e - soprattutto e come già notato - la presenza e la ricercatezza delle colorazioni.

Il significato: I modi operativi utilizzati dall'autore fanno sì che le cose fotografate perdano molto dei loro significati speci-

fici, e così la loro rappresentazione assuma significati diversi. L'autore così sintetizza: "Semplicità, eleganza, delicatezza, sensazioni di calma e serenità". Quindi una ricerca di significati allegorici.

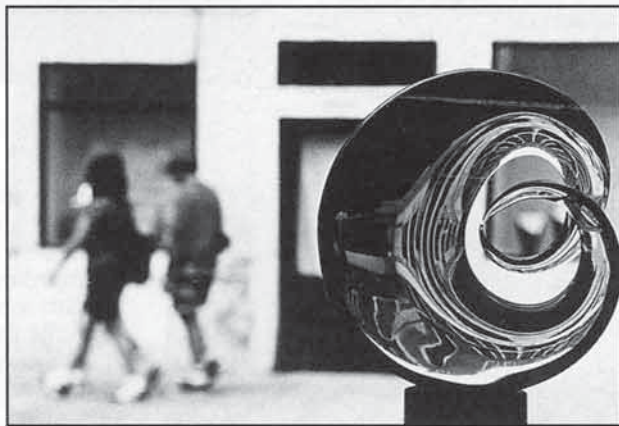
Autore: Carpentieri Gianna. Circolo Fotografico "L'Immagine". Roma

Titolo: Black Gold

Anno di realizzazione: 1994

I dati della Mostra: La mostra è formata da 18 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

La vicenda: Un viaggio fra le macchi-



▲ Foto di Vittorino Rosati
Ascoltando Venezia

retto rosso del capostazione, le ombre dei passeggeri, il treno che passa sul ponte, i viaggiatori che dormono sui corridoi, gli effetti del mosso, i paesaggi e i tramonti visti attraverso i finestrini, i bambini in corridoio, gli accostamenti di forme e colori forti, le vetture sfreccianti con il primo piano di colori gialli o di barriere del passaggio a livello, i distinti frequentatori della carrozza ristorante, i lettori di libri e giornali, le tremule luci della notte.

Il significato: l'intenzione dell'autore

ne costruite dalla civiltà industriale per estrarre il petrolio dalle viscere della terra. L'ambiente è quello di un giacimento negli Stati Uniti. Niente uomini, solo attrezzature. Il racconto coinciso si snoda coerente; le immagini sono state realizzate con prospettive forzate, per evidenziare le forme di un mondo tecnologico ai confini della fantascienza.

Il significato: Mediante immagini di tipo spettacolare, l'intenzione è quella di farci conoscere - anche se ovviamente in superficie - una realtà lavorativa tipica del nostro tempo; un'idea aggiuntiva è quella di farci riflettere attorno ad essa.

Autore: Cipriani Sergio. GS Il Flessibile. Galluzzo Firenze.

Titolo: Firenze...dentro

Anno di realizzazione: 1992-93

I dati della mostra: La mostra è formata da 34 stampe in bianco e nero 20x30 montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: Un viaggio in città alla scoperta dei gesti quotidiani. I modi operativi e le costruzioni prospettiche non enfatizzano i soggetti e non propongono l'evidenza di particolari. Il racconto si snoda così agile e coerente, con il punto di vista di un fotografo, che - oltre la rappresentazione delle persone - utilizza gli sfondi, fatti da monumenti celebri o anonime strade, con semplice efficacia.

Il significato: annota l'autore (ovviamente fiorentino di nascita o adozione): "Una Firenze meno vista, meno consueta, ma sicuramente più vera, e tutto ciò con l'intento di capire quell'aspetto simpatico, satirico ed ironico che ci contraddistingue".

Autore: Coccoluto Bruno. FG Siena.

Titolo: San Gimignano

Anno di realizzazione: 1992

I dati della mostra: La mostra è formata da 22 stampe in bianco e nero 20x30 montate su cartoncino nero 30x40.

La vicenda: Una passeggiata a San Gimignano, in cui praticamente San Gimignano è esclusa. L'autore indaga fra i turisti e fra qualche abitante del luogo; l'attenzione del fotografo è particolarmente rivolta a cercare equilibri nelle composizioni fotografiche e nei toni del bianco e del nero.

Il significato: L'idea principale è quella di mostrare atteggiamenti dei turisti (e degli abitanti) non nei momenti in cui fanno i turisti o lavorano, ma nei momenti di riposo. Un'idea....riposante.

Autore: Di Tommaso Angelo.

Circolo Controluce di Casoli. Chieti.

Titolo: Neve a Torricella Peligna

Anno di realizzazione: 1995

I dati della mostra: La mostra è formata da 20 stampe in bianco e nero 18x24 montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: Torricella Peligna è una località in Provincia di Chieti, adagiata fra la Valle del Sangro e il Campo di Giove, con l'imponente Maiella a fare da sfondo. Zona di montagna, quindi, dove la neve è abbastanza di casa. Con questa serie di stampe l'autore propone una visione particolare del paese innevato, con la neve che si posa ed entra ovunque, e trasforma le cose, conferendo loro quasi un diverso aspetto materico.

Il significato: L'idea centrale mi sembra quella di proporre il proprio paese "trasformato" dalla neve in un paese



▲ Foto di Sergio Cipriani
Firenze ... dentro

diverso. Un paese dove tutto è più pulito, più leggero, più bianco, più silenzioso. Un reportage attento, che non cerca facili soluzioni estetiche, ma diventa un invito per emozioni più personali. La giovanissima età dell'autore (19 anni nel 1995) mi pare un elemento importante da considerare e commentare, esponendo queste immagini in un circolo.

Autore: Fammoni Morena. Gruppo Fotografico Il Giglio. Firenze.

Titolo: Le mille e una notte

Anno di realizzazione: 1995

I dati della mostra: La mostra è formata da 40 stampe in bianco e nero formato pieno 30x40.

La vicenda: un reportage nello Yemen del nord e del sud, però alla scoperta di ambienti e persone da proporre in modo particolare.

Il significato: annota l'autrice: "L'idea è che ogni singola foto trasporti dentro una fiaba e tutte insieme formino "Le mille e una notte. L'impatto con questo Paese è stato fortissimo e in molte situazioni mi sono ritrovata a pensare di essere fuori dalla realtà, come se ciò che vedevo appartenesse al sogno o, appunto, alla fiaba".

Partendo da situazioni reali l'autrice ci propone quindi personaggi e situazioni da lei interpretate (anche in relazione alla scelta del bianco e nero) con personalità sicura, immagini emblematiche di un paese misterioso.

Autore: Gallerati Carlo. Foto Club Roma.

Titolo: I colori del male

Anno di realizzazione: 1993

I dati della mostra: La mostra è formata da 20 stampe a colori 20x30 montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: Visioni di strade in città, dove palazzi, pavimentazioni di porfido e giochi di rotaie fanno da contorno allo sfrecciare di automobili.

Il significato: Non prendiamo troppo alla lettera il titolo della mostra. I colori sono quelli brillanti delle automobili e al male - penso - si arriva quando i concetti legati alle possibilità di questi mezzi di trasporto si trasformano in ossessione. Siamo quindi al di fuori di un reportage sulla presenza della auto in città: l'idea che presiede al lavoro di Gallerati trova i suoi componenti espressivi in

una esasperata contrapposizione di elementi grafici, di effetti di mosso, di costruzioni prospettiche. Un lavoro originale: un male - insomma - metaforico e concettualmente colorato da fugaci apparizioni di velocissime automobili rosse.

Autore: Negri Ambrogio. Circolo Fotografico Milanese. Milano.

Titolo: I Fantasmidi Venezia.

Anno di realizzazione: 1986.

I dati della Mostra: La mostra è formata da 20 stampe in bianco e nero 24x30, montate su cartoncino bianco

30x40.

La vicenda: Composizioni eseguite con la tecnica del collage, di luoghi noti e meno noti di Venezia; in pratica alcune statue (o particolari di statue) sono sovrapposte a vedute veneziane. Il risultato è una città irreale, abitata da fantasmi di pietra.

Il significato: L'Autore ha dato forma a un sogno.

Venezia è abitata da fantasmi particolari, fantasmi innamorati o sognanti. Davanti o dentro fastose dimore, sulle rive, nelle piazze o sui ponti, sorpresi nel rimpianto, pensosi o liberi, presenze simboliche per inneggiare al sentimento umano più bello: l'amore.

Autore: Rosati Vittorino. C.F. Il Soffietto Reggio Emilia.

Titolo: Ascoltando Venezia

Anno di realizzazione: 1993

I dati della Mostra: La mostra è formata da 35 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: Una passeggiata per Venezia, alla ricerca di sensazioni molto libere. L'autore non segue un itinerario usuale (giro turistico, personaggi, isole o musei), ma si lascia guidare dalle situazioni che incontra. Molta attenzione formale nelle inquadrature e grande ricchezza nelle tonalità del bianco e nero, ottenuta con l'applicazione del "sistema zonale".

Il significato: Non è propriamente facile trovare (e non è detto che esista) un significato univoco in questo racconto. Forse un invito - nell'astrazione del bianco e nero - ad ascoltare, quasi in privato, ciò che Venezia ha da dire a ciascuno di noi.

Autore: Rusconi Anna. Circolo Fotografico Como. Como.

Titolo: Chez-moi

Anno di realizzazione: 1993

I dati della Mostra: La mostra è formata da 45 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: Una serie di immagini scattate "a casa dell'autrice", nelle sue stanze, nel suo giardino. Ma gli oggetti e le cose non devono contare per quello che sono e rappresentano, e così sono fotografati in modo particolare: grande utilizzo di messa a fuoco selettiva, attenti accostamenti cromatici, contesti studiati, insoliti punti di vista. Il risultato è un mondo fatto di cose indefinite, di cose più

sentite che viste, di sottili magie. Il racconto è molto coerente, ma è necessario affrontarlo con lo spirito giusto, cioè seguire docilmente l'autrice nel suo percorso di fantasia.

Il significato: L'intenzione è quella di coinvolgere il lettore nell'idea centrale che è: partecipare alle sensazioni che l'autrice vive - ogni giorno - nella sua casa. Non esistendo una logica diretta fra significato delle cose rappresentate e significato della rappresentazione, l'approfondimento del "come" le cose sono state fotografate risulta la chiave per avvicinarsi alle idee e al significato di questa mostra.

Autore: Sartori Antonio. Gruppo Fotografico "Pergine". Pergine (Tr)

Titolo: Luci della ribalta

Anno di realizzazione: vari anni

I dati della Mostra: La mostra è formata da 26 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

La vicenda: Musica, prosa, danza: un viaggio fra le luci della ribalta alla ricerca di attimi significativi. Molti

sottile e misterioso.

Autore: Sartori Sergio. Spazio Espositivo "Dolce & Foto". Marostica (VI).

Titolo: Fuori Scena.

Anno di realizzazione: 1994

I dati della Mostra: La mostra è formata da 22 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino bianco 40x50, ed è supportata da un "pieghevole", da una serie di 8 cartoline e da un manifesto 29x42.

La vicenda: Ogni due anni si svolge a Marostica la "Partita a scacchi", il più importante spettacolo folcloristico del Veneto di terraferma. Il fotografo non si occupa della partita, ma si aggira (furtivo) fuori scena per mostrarci preparativi, aspetti curiosi, attimi di tensione o di svago, vissuti dai figuranti, dai paggi e dalle damigelle. Il tutto con la costante preoccupazione di restituire la spontaneità di queste situazioni. Un racconto originale e coerente.

Il significato: L'idea - attraverso la rappresentazione di un prima e di un poi - mi sembra quella di proporre sensazioni che vadano oltre la partita. Non interessano perciò le strategie (pur storicamente importanti) legate alle mosse di Torri o Regine, interessano le atmosfere che le circondano, le persone vere che partecipano alla finzione, i significati emblematici dei loro gesti e dei loro sguardi.

Autore: Spadoni Pacifico.

Foto Club Ariccia. Genzano di Roma

Titolo: Il bianco e nero

Anno di realizzazione: periodo dal 1989 al 1993.

I dati della Mostra: La mostra è formata da 30 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

La vicenda: non c'è una vicenda, ci sono singole foto di danza, paesaggio, ritratto e figura ambientata, legate dal fatto di essere tutte in bianco e nero e di rappresentare la produzione dell'autore dal 1989 al 1993.

Il significato: Mancando una vicenda, non esiste neppure un significato univoco (inteso come significato che nasce dagli accostamenti o come sviluppo di un racconto); la mostra si presta a letture e considerazioni su immagini isolate, oppure a una interessante analisi sulla evoluzione espressiva di un autore nell'arco di 5 anni.



▲ Foto di Carlo Gallerati
I colori del male

degli artisti fotografati da Sartori sono celebri e noti, e ciò rende la mostra più familiare, se è vero che i personaggi famosi - e di conseguenza le loro immagini - appartengono a tutti. L'attenzione del fotografo si concentra su gesti e sguardi, valorizzati anche dalla scelta del bianco e nero e dalla quasi totale eliminazione degli sfondi. Spettacoli e momenti diversi che confluiscono in un racconto coerente.

Il significato: L'idea del racconto è quella di coinvolgere gli spettatori nelle atmosfere e nel fascino propri degli spettacoli teatrali. Un fascino

Per tutti c'è sempre una
fotografia che conta.
Noi ve la faremo scattare.

1980



Da 15 anni
REFLEX
è fotografia.
In tutte
le edicole



Dopo più di 20.000 pagine di articoli e immagini dedicati alla diffusione della fotografia, REFLEX rilancia la sua sfida per una nuova straordinaria stagione dell'immagine. Qualunque sia la tecnologia.

EDITRICE REFLEX



Agfa fra i protagonisti di "Advanced Photo System", il nuovo sistema fotografico che sarà introdotto nel 1996

Agfa, contemporaneamente ad importanti aziende del settore, lancerà sul mercato un'ampia gamma di prodotti per il nuovo "Advanced Photo System", che caratterizzerà la stagione fotografica 1996.

Ampie ricerche di mercato, effettuate in passato, hanno evidenziato il fatto che il consumatore fotografo vuole una migliore qualità, maggiore comodità, trattamento più semplice e ampie possibilità di utilizzo. Secondo i creatori "Advanced Photo System", dovrebbe rispondere pienamente a tutti questi requisiti.

Agfa, società del Gruppo Bayer, considererà questo nuovo sistema come complementare all'attuale sistema fotografico, che continuerà ad essere disponibile anche in futuro.

Come l'attuale sistema anche il nuovo si

baserà ancora sulla imbattibile qualità della fotografia agli alogenuri d'argento. Grazie a numerose capacità addizionali, "Advanced Photo System", offrirà alla fotografia nuovi stimoli, garantendole una posizione preminente nel panorama dei media del 21° secolo.

Tutte le parti coinvolte sono d'accordo a mantenere un certo riserbo per quanto riguarda i dettagli dei rispettivi componenti del sistema pellicole, macchine fotografiche, attrezzature di trattamento), ma si possono tuttavia anticipare i seguenti dati essenziali:

- il formato della pellicola, che presenta un nuovo supporto è più piccolo rispetto al 35 mm., senza che ciò comporti alcuna perdita di qualità
- anche il caricatore della pellicola è più piccolo e non è più necessario avvolgere la pellicola manualmente
- le macchine fotografiche possono diventare più piccole e l'inserimento della pellicola sarà ancora più facile
- i negativi sviluppati vengono restituiti al fotoamatore nel caricatore originale
- vi sono numerose possibilità di scelta del formato di stampa già in fase di ripresa (ad es. panorama, classic, high vision)
- un index-print semplifica i riordini e l'archivio fotografico
- una banda magnetica sul dorso della pellicola è di primaria importanza in quanto permette che l'informazione siano trasferite dalla macchina alla pellicola e dalla pellicola all'attrezzatura si sviluppo
- le pellicole possono essere sviluppate con i processi attualmente esistenti sul mercato
- "Advanced Photo System", richiederà nuovi apparecchi fotografici e l'impiego di nuove o modificate attrezzature da laboratorio.

Agfa ha presentato al pubblico, per la prima volta, le attrezzature da laboratorio richieste per questo nuovo sistema, alla mostra "Photo Imaging Expo", che si è svolta a Londra dal 26 al 29 ottobre '95. Il prossimo importante appuntamento è il Salone PMA di Las Vegas (dal 22 al 25 febbraio '96) in cui verrà nuovamente presentato tutto il sistema "Advanced Photo System", preludio alla vendita al pubblico delle nuove macchine fotografiche e delle nuove pellicole, prevista per la primavera 1996. Per quel tempo sarà inoltre in commercio anche la pellicola fotografica Agfa studiata per "Advanced Photo System".

AGFA-Gevaert S.p.A.
Via Grosio 10/4 (ang. V.le De Gasperi) 20151 Milano

Kodak Pro Prize 1995

7ª Edizione del Premio Professionisti Kodak 1995

Il Kodak Pro Prize 1995 fa parte dei "Epica Awards", uno dei più grandi e ambiti riconoscimenti europei a livello pubblicitario.

Il Riconoscimento premia le agenzie, i fotografi, gli art directors che si sono contraddistinti nel mondo pubblicitario europeo. I numerosi partecipanti, rappresentanti tutti i paesi europei, sono stati giudicati per la tecnica eccellente e per l'originalità della direzione artistica.

Il Kodak Pro Prize 1995, che contiene al suo interno anche il Young Kodak Pro Prize, viene dato al fotografo e al direttore artistico in riconoscimento al loro contributo nel processo creativo.

Nel 1995 sono risultati vincitori per il Kodak Pro Prize il fotografo Michael Thompson e l'art director Adrian Kemsley, per l'agenzia SP Lintas, London, per il cliente The Economist e per il Young Kodak Pro Prize il fotografo Henrik Halvarsson e l'art director Niklas Bergström, per l'agenzia Garbergs Annonsbyrå, Stockholm, per il cliente Levi Strauss Dockers.

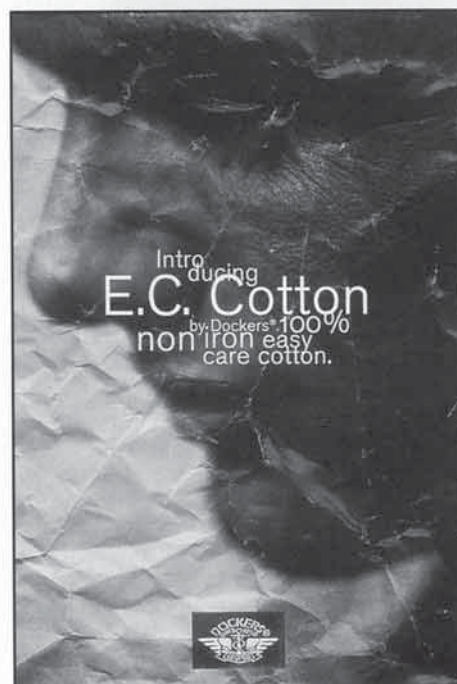
Canon

Concorso Internazionale di Fotografia sull'Ambiente.

Un'immagine vale mille parole: oltre 44.000 fotografie, realizzate da partecipanti di 153 Nazioni diverse, per creare una coscienza collettiva in materia ambientale.

Ecco i vincitori fra i partecipanti di 153 nazioni diverse: Tom Stoddart (Gran Bretagna), vincitore Premio Oro per la sezione Professionisti; Prawat Tiraweerakajorn (Thailandia), primo classificato della sezione amatori; Abbey Drucker (USA) migliore del gruppo Bambini.

I prodotti Canon sono distribuiti in Italia da Canon Italia SpA Via Mecenate, 90 - 20138 Milano.



FISCO

I CIRCOLI E IL FISCO

A cura di R. Rognoni

È passato ormai un anno dalla pubblicazione e distribuzione del fascicolo "I Circoli fotografici e il Fisco" di Gian Mario Camisasca e devo rilevare dalle numerose richieste pervenutemi una buona sensibilizzazione dei Circoli associati ai problemi trattati.

La maggior parte delle domande hanno riguardato le formalità relative allo statuto e l'applicabilità della normativa fiscale alle eventuali attività a carattere commerciale del Circolo.

Quest'ultimo argomento credo di averlo già sufficientemente trattato, ricordo solamente che la materia è regolata principalmente dall'articolo 111 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917, mentre per i problemi connessi alla costituzione del circolo e/o all'approvazione di un nuovo statuto penso sia utile trattare ancora, seppur a grandi linee, l'argomento.

I nostri circoli sono, tranne rare eccezioni, associazioni non riconosciute, senza personalità giuridica, e quindi le osservazioni che seguono si riferiscono solamente a tale ipotesi.

Per costituire un circolo fotografico, come associazione non riconosciuta, non sarebbe necessaria alcuna formalità e sarebbe sufficiente l'accordo, anche verbale, dei soci fondatori; comunque per esigenze fiscali è consigliabile che l'atto costitutivo e lo statuto (in genere allegato all'atto costitutivo) siano redatti dai soci fondatori (eventualmente riuniti in assemblea) in forma scritta, come scrittura privata sottoscritta dai soci con firma autenticata. Ho volutamente escluso l'ipotesi della scrittura per atto pubblico, redatta da un notaio, in quanto troppo costosa.

Le firme dei soci possono essere autenticate:

- dal notaio, con un costo di circa Lit. 50.000 a firma;
- dal segretario comunale, con le sole spese dei diritti di segreteria.

Un'altra possibilità è quella di fare registrare l'atto costitutivo-statuto all'Ufficio del Registro del Tribunale, che comporta il pagamento di una tassa fissa di Lit.

150.000.

Ritengo, comunque, preferibile seguire la via della scrittura con firme autenticate che identifica meglio la rappresentanza verso i terzi dei soci fondatori con cariche sociali.

Per quanto riguarda invece il testo dello statuto sarà bene riferirsi ad uno statuto standard già in vigore, ad esempio quello della FIAF o di altre associazioni similari che si trovano pubblicati sui libri specializzati e modificarlo secondo le proprie esigenze.

Sarà comunque sempre consigliabile, prima di effettuare le formalità suddette, chiedere consiglio ad un esperto, che verifichi la legalità delle clausole statutarie.

La mia personale raccomandazione è di non trascurare le seguenti principali argomentazioni:

- lo scopo sociale: deve evidenziare sinteticamente, ma chiaramente, le finalità del circolo. È necessario non citare le attività che possono rientrare nell'ambito commerciale tipo i mercatini dell'usato o le prestazioni di servizi a terzi.
- i diritti e gli obblighi dei soci e le condizioni di ammissione. Tenere presente che i soci devono avere uguali diritti, ad esempio poter partecipare all'elezione degli organi sociali.
- le cariche sociali e i relativi poteri.
- le norme sullo scioglimento dell'associazione.

È opportuno citare nello statuto l'appartenenza del circolo alla FIAF e il motivo è quello di rendere assimilabile ad un proprio socio gli associati di tutti i circoli affiliati alla FIAF, rendendo non tassabili le prestazioni effettuate a favore dei soci



▲ Foto di Sergio Maranzana - I Portici

FIAF. Tipico l'esempio del corso di fotografia organizzato per i propri soci, al quale possono iscriversi, senza dover pagare imposte, anche i soci di altri circoli affiliati FIAF.

N.B. La pubblicazione "I Circoli Fotografici e il Fisco" di G.M. Camisasca può essere richiesta direttamente alla Segreteria FIAF a Torino.

DIR

COMUNICAZIONI CIRCOLI

A cura di M. E. Piazza

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

Il Diaframma Kodak - Cultura

Arlene Gottfried F D Mostra "Gospel" dal 9 al 27 Gennaio 1996. In portfolio "Diario di bordo di Manfredo Pinzauti". Alain Volut "Dietro l'angolo" dal 6 Febbraio al 2 Marzo 1996. In portfolio "Russia, generazione X" di Sergei Borisov.

C.F. L'Immagine

Renato Francisci: Mostra fotografica presso la stazione ferroviaria Vigna Clara. Festa della fotografia nei giorni 1 e 2 Gennaio 1996. Mostra di 18 autori italiani, ciascuno con una sua mostra. Mostra personale di Roberto Zuccalà dal titolo "Alle 5 della sera" presso lo spazio espositivo del negozio Foto Puccio a CasalPalocco dal 1 al 31 Gennaio.

Fujifilm News

È uscito il 2° Numero della rivista FujiPro, edita in accordo con Mondadori, per i professionisti.

G.F. Il Cascinetto

Enrico Patacca e Rodolfo Leli Mostra di paesaggi presso la Galleria l'Altra Fotografia; collettiva di fotografi pugliesi nel mese di Gennaio.

Gianni Berengo Gardin a Isolago

Fotografie dal 1954 a oggi alla Galleria Melesi a Isolago, Lecco dal 3 Febbraio al

fotografi

REGALA

L'ENCICLOPEDIA DELLA FOTOGRAFIA A SCHEDE

Piano dell'opera
L'Enciclopedia è strutturata in 6 sezioni:

La Fotocamera
La Pellicola
Gli Obiettivi
Il Flash
Gli Accessori

I Test degli obiettivi (Test MTF)



31 Marzo 1996.

Gianni Berengo Gardin a Narni Scalo
A Narni Scalo è stata esposta dal 16/12/95 al 14/01/96 un'antologica del grande Maestro. L'esposizione è stata curata dal Foto-Cultura-Narni con il patrocinio del Comune di Narni Scalo (TR). All'inaugurazione sono intervenuti, oltre alle autorità cittadine, il Delegato Regionale Marco Nicolini, il Consigliere Nazionale Rino Di Maio, il Delegato Provinciale Luigi Loretoni, il Delegato Provinciale Filippo Sproviero.



Fotofestival 1995

13° Incontro con la fotografia. Mostra fotografica di Bruno Cattani "Egitto allo specchio" presso la Sala Polivalente Castello a Montecchio Emilia.

Aternum Fotoamatori Abruzzesi

Presso Taverna del Teatro a Sant'Angelo (PE) in mostra collettiva Medici Fotografi. Dall'uno al 31 gennaio.

F.C. Colibrì

Ospiti del Circolo: Marco e Carmen Mattei (Bologna) con la proiezione "Buthan il paese dei monasteri", "Magico Perù" e "Fascino di Venezia" di Gino Bertuzzi del F.C. Mirandolese; Luciano Bovina (Colibrì) proiezione di "Namibia, gemma dell'Africa"; Maurizio Gagliardelli e Franco Rapino del C.F. Modenese proiezione di fotografia naturalistica "Ali in libertà"; Franco Cavazzuti "Gente dell'Himalaia".

Gustavo Millozzi

Ospite del Circolo "La Gondola" di cui è socio onorario.

Foto Club La Focale di Buguggiate

Mostra fotografica di Franco Angeleri dal titolo "Ur Lagh de Munà" presso la sala mostre del Comune di Besozzo dal 10 al 18 febbraio 1996.

Pietro Urso, Acireale

Mostra personale dal titolo "Paesaggi di Sicilia" presso la sala mostre del C.F.C. Galatea (Patrocinio V 53/95).

Giorgio Lamperti

Mostra personale dal titolo "Fortissimamente donna" presso la sede dell'A.F. Catania (Patrocinio V 54/95).

F.C. Nufarul di Oradea Romania

Mostra collettiva dei soci del Fotoclub, presso la sede dell'A.F. Catania (Patrocinio V 55/95).

2° Mostra dell'Amicizia

Mostra collettiva dei Circoli: ACAF - Focus Audiovisivi - CFC Galatea - G.F. Elefante - G.F. Le Gru, presso la sala espositiva del C.F.C. Galatea. (Patrocinio V 56/95)

Ass. Fot. Catania

Mostra collettiva dei soci dal titolo "Collettiva dei soci dell'A.F.C. per Telethon", presso la BNL di Catania. (Patrocinio V 57/95).

Donatella Polizzi Piazza

"Le altre siciliane" Mostra personale presso la sede dell'A.F.C. (Patrocinio V 58/95), presso il Lido dei Ciclopi ad Acitrezza. (Patrocinio V47/95).

Era l'Italia

Mostra dei soci dell'A.F. Catania presso la sede del gruppo. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 6/95.

Era l'Italia

Mostra dei soci dei Circoli ACAF - Focus Audiovisivi - G.F. Elefante di Catania. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 7/95.

2° Gara di Caccia fotografica:

Fotografia la natura, organizzata dal premiato C.F.C. Cataldo (CL), presso Mustigarufi - S. Cataldo. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 5/95.

1° Rassegna Fotografica Tesserati FIAF Bresciani

In collaborazione fra il C.F.C. Travagliato ed il Comune di Travagliato, presso la sala Nicolini. Sono state esposte 168 opere di 56 autori. Sono state abbinate anche serate di proiezioni ed altre iniziative fotografiche. (Patrocinio D35/95).

Andrea Moneta.

Mostra personale dal titolo "Incontri - personaggi della strada" presso la Biblioteca - Centro Culturale P. Angelani a Monterotondo (Patrocinio FIAF) dal 1 al 15 Marzo 1996.

Ass. Catanese Amatori Fotografia

1° Corso base di fotografia. Per tre mesi da Febbraio, tenuto da un docente diplomato presso l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma. Per informazioni Tel. 095/498743 - 310464 - 495320. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF.

Ass. Fot. Il Pianeta

Mostra collettiva dal titolo "Acqua, aria, terra e fuoco" presso il chiostro del convento di San Domenico, Prato. (Patrocinio M24/95).

Enzo Aprile e Luca Facchini

Mostra personale dal titolo "La Virgen del Rocío" presso la sede del Gruppo Il Giglio a Firenze. (Patrocinio M25/95).

Guido Patrellesi

Mostra personale dal titolo "Silenzio" e "Graffiti Urbani" presso la sede del Fotoclub Firenze (Patrocinio M1/96).

Vittorio Giani e Renzo Pavanello

Mostra personale dal titolo "Immagini di una Firenze minore" e "Val Gardena" presso la sede del Fotoclub Firenze. (Patrocinio M2/96).

Carlo Calloni

Mostra Personale dal titolo "Papillon" presso il Circolo Autoscatto di Pontedera. (Patrocinio M3/96).

Maria Teresa Di Blasi.

"Incontri con l'Arte" presso la sede dell'Ass. Fot. Catania (Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 1/95).

Ass. Fot. Catania

5° Corso di fotografia di base presso la sede del Gruppo. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 2/95.

I bambini delle scuole elementari di Catania.

Mostra dal titolo "I bambini ci guardano" presso l'Assessorato alla Cultura di Catania. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 3/95.

Ass. Fot. Catania

Mostra collettiva di fotoamatori siciliani dei vari Clubs dal titolo "Festa di Primavera". Manifestazione riconosciuta dalla FIAF n. 4/95. "Mostra autori siciliani" mostra collettiva presso l'assessorato alla cultura della Provincia di Catania (Patrocinio V45/95). "Festa di Primavera" mostra dei soci dell'A.F.C. presso il F.C. Nufarul, Oradea Romania. (Patrocinio V46/95).

Riccardo Busi

Mostra personale dal titolo "Natura Mundi '95", presso la sede dell'A.F.C. (Patrocinio V48/95).

Fotoclub Naxos

Mostra collettiva dei soci dal titolo "Valle d'Agro e il mondo contadino", presso l'auditorium di Savoca. (Patrocinio V49/95).

Angelo Savoca (Naxos)

Mostra personale dal titolo "Terra di Sicilia", presso Piazza Falcone e Borsellino di Trappitello. (Patrocinio V50/95).

Giuseppe Fichera e Gaetano Bonanno

Mostra dal titolo "L'Arte antica nel creare carta", presso la sede del F.C. Conca d'oro di Palermo. (Patrocinio V51/95).

HASSELBLAD		LEICA
NIKON	SERGIO BAGGIANI	CANON
Studio Fotografico		
		
MINOLTA		PENTAX
56012 FORNACETTE (Pisa)		
Via T. Romagnola 137 - Tel. 0587/420171		
OLYMPUS		BRONICA
VASTO ASSORTIMENTO DI MATERIALE USATO		

Giulio Veggi

Mostra fotografica dal titolo "Antologia fotografica", presso la sala mostre del C.F.C. Galatea (Patrocinio V52/95).

Pier Paolo Zani

Mostra personale dal titolo "I carbonai, un mestiere in bianco e nero" a Fara San Martino, presso la sede espositiva del Municipio (Patrocinio P33/95).

C.F. Controluce

"Cocktail controluce". Mostra di Ignazio Cocco, Giuseppe Di Padova, Pietrino Di Sebastiano, Angelo Di Tommaso, presso il Fotobar Il Grottino, a Torricella Peligna. (Patrocinio P32/95).

Valfabbrica Perugia

Festa del Patrono di S. Sebastiano. Collettiva di Autori FIAF. D. Amoni, R. Di Maio, L. Loretoni, M. Nicolini, F. Sproviero dal 20 al 30 gennaio 1996. Organizzata da G.F. ACAR. Patrocinio FIAF 96N02

Galleria G.F. ACAR

Mostra Fotografica Personale di Nicola Romaniello della Società Fotografica Perugina dal 17 al 27 febbraio. 30 Foto B/N. Patrocinio FIAF 96N03.

Mostre Cirmof

Morena Fammoni "Le Mille e una Notte" mostra in B/N, presso il F.C. Camera Obscura di Termoli, tutto il mese di Gennaio.

Dynamic Photo Art & Performance Graz

"Ciclo Sicilia" Mostre fotografiche presso il Ristorante "Alt Wien". Angelo Lombino, dall'11 al 31.12.95. Nello Gaudio dal 2 al 21.1.96. Vincenzo Mirisola, dal 22.1.96

all'11.2.96. Antonino Bellia dal 12.2. al 1.3.96. Vittorio Graziano, dal 2. al 21.3.96. Salvatore Petronio dal 22.3 al 10.4.96.

Circolo Ricreativo e Culturale Piaggio - Pontedera

Domenica 10/12/95 si è svolta, nei locali del Centro Ricreativo e Culturale Piaggio, la premiazione dell'8° Concorso Fotografico Nazionale, valido per la statistica FIAF, con patrocinio n° 95M 9. Sono intervenuti Giovanni Seghetti, AFIAP, Delegato Regionale, Luciano Seghetti, BFI, Delegato Provinciale di Livorno, Massimo Marchetti, BFI, Delegato Provinciale di Pisa e Pietro Sbrana, EFIAP, Consigliere Nazionale, a tutti vada il sentito ringraziamento del club per la loro presenza alla manifestazione.

Biennale d'Arte Fotografica Le Gru 1996

A Valverde (CT) Villa Cosentino dal 24 al 31 di Marzo. Espongono: Aldi Lino, Andriola Giuseppe, Busi Riccardo, Di Maio Rino, Ghigo Michele, Merlak Fulvio, Monchi Silvano, Mongioi Santo, Pavanello Renzo, Piazza Maria Elena, Polizzi Piazza Donatella, Rossi Roberto, Sbrana Piero, Sorlini Alberto, Trani Giorgio. Col Patrocinio del Comune di Valverde. Patrocinio Fiaf V5-96.

Scuola Materna di Rebbio - Como

ha bandito un Concorso a tema libero, + tema natura + tema bambini, scadenza 9 Marzo. Per informazioni e bando Tel. 031/520630 (dopo le 16.00) e 592054.

Foto Club Vigarano

IV Concorso Fotografico Internazionale a

tema "Vigaranomaratona '96" estemporanea per diapositive a colori il 3 Marzo 1996. Giuria: Augusto Baracchini Caputi BFI, Francesco Sproccati BFI, Silvano Monchi BFI, Marcello Fortini, Lino Ghidoni AFIAP ESFIAP. Quota Lit. 15.000 per autore. Per informazioni e invio bandi: Foto Club Vigarano c/o Marcello Fortini Via Matteotti 13 - 44049 Vigarano Mainarda Ferrara Tel. 0532 - 43226.

C.F. Ravennate

ha allestito presso la Casa Telethon della B.N.L. di Ravenna una Mostra fotografica a tema libero. Le foto dei Soci sono state donate a chi si è mostrato particolarmente generoso con Telethon. Nel mese di Gennaio è uscito il 1° numero del notiziario "Brusa Pellecula". Auguri al C.F.R. Ospiti del mese di Gennaio sono stati: Domenico Memoli con una mostra dal titolo "Il paesaggio autunnale" e Ruggero Milandri con una proiezione dal titolo "Cile".

Fotografia e fotografi

UNI.DE.A. Università degli Anziani di Pisa
16/01/96 ore 17 - 18.30 - Photoclub 5 presenta "Benares".
23/01/96 ore 17 - 18.30 - F. Beconcini: la macchina fotografica; Giancarlo Cerri presenta "Garfagnana".
30/01/96 ore 17 - 18.30 - F. Beconcini: gli obiettivi; S. Pampana presenta "Il ritratto in B/N".
06/02/96 ore 17 - 18.30 - F. Beconcini: sviluppo pellicola B/N e DIA; Enzo Gaiotto presenta "Pisa minore"
13/02/96 ore 17 - 18.30 - M. Marchesi: Una piccola camera oscura; Fabio Beconcini presenta "Forme e colori".

Galleria Ferroglio Area Immagine

Dal 10-30/01 Pier Paolo Viola presenta una mostra in B/N dal titolo "O.G.R." una ricerca sulle officine grandi riparazioni, ora in completo stato di abbandono e prossime a scomparire. Dal 13-29/02 Il Fotoclub "Il Campanile" di Galliate presenta una personale del fotografo Carlo Tadini, in B/N, dal titolo "Calendario 1996".

Fotocineclub Sambenedettese

1/2 - 15/2/96 San Benedetto del Tronto (AP)
Foto Cine Club Sambenedettese presso la Fotogalleria "L'Angolo Fotografico" di Video Photo Market Colli - Via G. Moretti, 13, personale di Giampiero Stefanelli di Fabriano (AN)
16/2 - 29/2/96 San Benedetto del Tronto (AP)
personale di Renzo Vergnetta di Fabriano (AN). Orario 9/12.30 - 16/ 19.30. Lunedì mattina chiuso.

Gruppo Iseo Immagine

Mostre fotografiche presso l'ufficio turisti-

co di Iseo Lungolago. "Poste aperte" di D. Boniotti, A. Danesi, G. Luna, B. Tabeni; "La Memoria in immagini" riproduzioni di foto d'epoca di Edoardo Sbardolini.

The Hat in the world

dal 9 al 31 Marzo: mostra fotografica di Mario Vidor dal titolo "Il tempo nasconde i ricordi", presso la Galleria della Tenaglia a Serralunga di Crea in Via Santuario. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 19. Ingresso libero.

Fotoclub Terzocchio Cavriago (RE)

Dal 24 Marzo 1996 al 21 Aprile 1996, presso la Sala Mostre del Comune di Cavriago (RE), in Piazza Zanti, sarà allestita la Mostra fotografica dell'autore reggiano **Vasco Ascolini** dal titolo "Versailles". La mostra fa parte di un lavoro commissionato dal direttore della reggia di Versailles. La mostra sarà allestita con il patrocinio di Kodak e della Provincia di Reggio Emilia.

Il giorno 12 Aprile 1996, alle ore 21.00, presso la Sala del Consiglio del Comune di Cavriago (sempre in Piazza Zanti) si terrà una conferenza sul tema "Fotografia e committenza" con la partecipazione del Professore Italo Zannier. L'indirizzo per accedere alla mostra tramite Internet è:

<http://WWW.rcs.re.it/~terzocchio/ascolini.htm>

Per informazioni: Cesare Di Liborio 0521/686363; Cesare Ferrari 0337/629163. E-mail terzocchio.rcs.re.it

Studio Fotografico Il Grandangolo

collabora con il Comune di Sorbolo per l'organizzazione della mostra fotografica dell'autore Cesare Di Liborio dal titolo "Turista per gioco", dal 2 al 31 Marzo 1996, presso la Sala Mostre del Centro Civico del Comune di Sorbolo (PR). Orario: Lu, Ma, Gi 14.30-21.00, Me, Ve, Sa 8.00-12.00, Domenica chiuso. Le immagini (47) rappresentano un viaggio minimale, un viaggio dei sentimenti, un viaggio dei ricordi, visto attraverso oggetti e situazioni e luoghi minimali senza cadere nel sentimentalismo. Alcune immagini saranno visibili su Internet dalla metà di febbraio, al seguente indirizzo:

http://WWW.rcs.re.it/~terzocchio/di_liborio.htm

Per informazioni: Studio Fotografico Il Grandangolo 0521/690221. E-mail terzocchio.rcs.re.it

Centro Fotografico Blow UP

**Mario Giacomelli
Galleria Randazzo**

Da Venerdì 29 Marzo, alle ore 18.45, Mostra Antologica di Mario Giacomelli alla Galleria Randazzo in Piazza Sant'Apostoli 80. Una selezione di 25 immagini 30x40cm montate su passepartout 40x50 del grande Maestro, che permetterà ai visitatori di ripercorrere l'atti-

vità di Giacomelli a partire dal 1954. Attraverso le immagini di oltre quarant'anni di attività sarà, quindi, possibile seguire i percorsi interiori di uno dei più grandi interpreti contemporanei della fotografia.

La mostra sarà aperta fino al 13 Aprile tutti i giorni (lunedì escluso) dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Il sabato l'orario è dalle 9.30 alle 12.30. La manifestazione è sponsorizzata Kodak.

Per informazioni rivolgersi a Mauro Altomare 06-6796882.

C.F. Arno "Amicizia e fotografia"

Mostra fotografica collettiva e proiezione del Photoclub 5 "Benares"; Mostra fotografica "Cina" e proiezione "Antologia" di Massimo Pecchioli; mostra fotografica retrospettiva di Oscar Pianigiani.

Il Punto di Vista

ha organizzato per il mese di Marzo un workshop: "Foto di paesaggio" nei giorni 23 - 24 - 30 Marzo, tenuto dal fotografo Stefano Occhibelli. Per informazioni Tel. 06/9068638 (dalle ore 17 alle 20).

Pavia Fotografia 1996

La commissione organizzatrice di "Pavia Fotografia" è già al lavoro per l'allestimento dell'edizione 1996.

Anche per quest'anno la rassegna vuole essere un ritratto il più possibile fedele di quanto sta accadendo nel mondo della fotografia professionistica ed amatoriale. Per questo motivo gli organizzatori saranno lieti di ospitare i lavori dei Circoli a dimostrazione della qualità e dell'impegno che il mondo della fotografia amatoriale sa esprimere.

Ricordiamo che la partecipazione è interamente gratuita.

Le norme a cui attenersi sono

1. Le immagini devono essere in B/N
2. tema obbligatorio: "Ore 8.00..."
3. entro il 30.04.'96 dovranno pervenire le immagini liberamente scelte in formato 10x15
4. entro il 15.05.'96 la commissione organizzatrice comunicherà i nominativi e le immagini selezionate, nonché idonee istruzioni per il montaggio delle opere, che dovranno essere inviate nel formato definitivo 20x30
5. entro il 15.06.'96: termine ultimo per la consegna al Gruppo Fotografico Civitatis Papiae Via Toscana, 4 - 27100 Pavia delle opere selezionate per l'esposizione. (N.B. il termine del 15.6.96 è tassativo e necessario per l'allestimento espositivo, per la preparazione dei programmi e del catalogo, per le ultime pubblicazioni alla stampa)

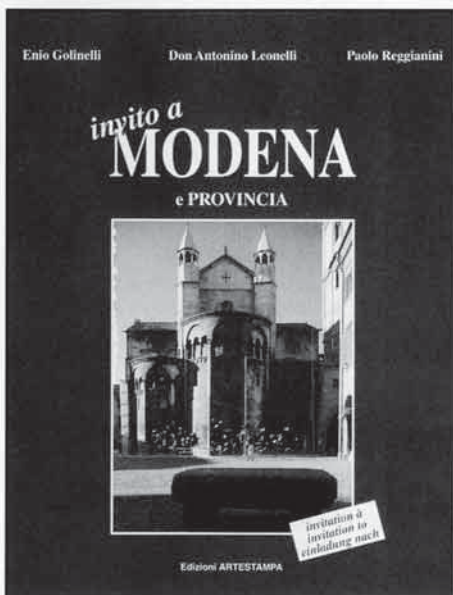
Per informazioni: Antonio Manidi (0368/3176994), Enrico Prada (0371/595802 - 0368/3333614), Marco Bernini (0330/639408).

Cinefotoclub Dopolavoro Ferroviario Foligno

dal 13 febbraio 1996 si terranno presso la sede nei giorni di Martedì e Giovedì alle ore 21.00 i seguenti corsi di fotografia: TECNICA DI BASE - inizio 13/02 - 10 incontri - docente Paolo Gigliani. TECNICA AVANZATA - inizio 19/03 - 12 incontri. FOTOGRAFIA CREATIVA E LINGUAGGIO FOTOGRAFICO - inizio 23/04 - 12 incontri - docente Sante Castignani. Per informazioni: Tel. 0742/340612 ore ufficio 0742/357459.

"Invito a Modena e Provincia"

I segreti di Modena in un libro Scritto a sei mani da Enio Golinelli, don Antonino Leonelli e Paolo Reggianini questo libro è un agile volumetto di 272 pagine, pubblicato da Artestampa e arricchito da circa 500 fotografie per la quasi



totalità inedite, accompagnate da testi e didascalie in quattro lingue (italiano, francese, tedesco, inglese). Il fotografo editore Golinelli ha al suo attivo numerose opere sui più vari aspetti della storia e della cultura modenese, mentre anche don Leonelli ha pubblicato vari testi di storia e di ascetica. Reggianini invece scrive normalmente articoli sportivi per il Resto del Carlino. Dall'unione di questi tre autori è scaturita sicuramente un'opera interessante, che non può mancare nella libreria di chi ama questo territorio. "Invito a Modena e provincia" costa 35.000 lire.

C.F. Ravennate

Nuovo Consiglio direttivo: Presidente Veniero Rubboli, Vice Presidente F. Savorelli, Segretario P. Mazzotti.

G.F. Compitese

Nuovo Consiglio Direttivo: Presidente Umberto Orsi; Vice Presidente Gabriele

Petrini; Segretario Roberto Ferrari

C. Fotoamatori San Vincenzo

Nuovo Consiglio Direttivo per il triennio '96/'98: Presidente Fabio Del Ghianda, Vice Presidente Rodolfo Tagliaferri, Segretario Enzo Guarguagli.

Dopolavoro F.R. Ferroviario Chiavari

Nuovo Consiglio Diretto: Presidente Guido Sabbatini, Vice Presidente Angelo Bianchetti, Segretaria Carla Stagnaro, Consiglieri Angelo Bozzano, Gabriele Brambilla, Federico Casanova, Ivano Denevi.

Fotocineclub Sambenedettese

Nuovo Consiglio Direttivo: Presidente Gianfranco Marzetti, Vice Presidente Giampiero Mascitti, Segretario P. Paolo Giorgini, Vice Segretario Addetto Mostra Felice Ciotti, Consulente Tecnico Luigi Gaspari, Addetto Pubblicazioni Stefano Taffoni, Addetto Materiali Giuseppe D'Angelo, Addetto Stampa Andrea Pizi, Addetto Sala Posa Nazzareno Contiero, Fotografo ufficiale Quinto Oddi, Consulente usato e collezionismo Paolo Orlowski.

Foto Club 3 ASA

Nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica per il biennio 1996/97: Presidente: Claudio Calosi; Vice Presidente: Alessandro Fiorentini; Segretario: Mauro Iurlano; Consigliere: Carlo Fiorentini, Consigliere: Laura Caini.

Circolo Petroniano Delle Arti "M. Marzocchi"

Sezione Fotografica AVIS
Ha un nuovo indirizzo:
Circolo Petroniano Delle Arti (Maurizio Marzocchi) - AVIS/Bologna
Via Emilia Ponente 56 - 40133 Bologna.
Telefono 051/383412.

Circolo Cine Foto Amatori Hispellum

Il 7 gennaio '96 si è conclusa a Spello la "Quinta Rassegna Umbra di Fotografia Contemporanea", iniziata il 23 dicembre '95 con una selezione di opere e con una Mostra. Alla manifestazione è intervenuto Enzo Carli. Manifestazione Riconosciuta FIAF.

Galleria G.F. ACAR

Mostra Fotografica Personale di Enzo Chioggia del Club Fotoincontro di Terni. Dal 9 al 20 marzo.

Cine Foto Amatori "Hispellum"

organizza, assieme alla testata giornalistica "Eco Donna", il 1° Concorso Fotografico "Premio Nazionale "Eco Donna", con il patrocinio di ANAF e Raccomandazione FIAF.

La partecipazione è totalmente gratuita. Il concorso è per stampe CLP e Dia Color. I temi sono: Natura, Paesi e Città, Famiglia, Sport e tempo libero, Terza età, Il mondo del lavoro, tema libero.

Termine presentazione opere 31 marzo 1996.

Inviare le opere a Redazione "Eco Donna", Via Polanga S. Eraclio 06037 di Foligno (PG) Italy.

Diagiuro 1995

Il 15/12/95 si è svolta la serata finale del Diagiuro 1995, al quale hanno partecipato i 10 Circoli FIAF della Provincia di Pavia. I premiati sono stati: 1° Luciano Polovo - Associazione Fotografica Lomellina; 2° Giampiero Apuzzo - Associazione Fotogr. Città Giardino; 3° Paolo Protti - Gruppo Cinefotoamatori Garlaschese.

I Nostri Lutti

Sentite condoglianze da parte del Consiglio Direttivo e della FIAF tutta al Consigliere Nazionale Giuseppe Andriola e al Consigliere Nazionale Lino Ghidoni per la dolorosa scomparsa delle loro madri.



▲ Tanti auguri a tutti gli affiliati FIAF dal circolo Fotoclub Terzocchio



▲ Il Presidente G. Tani e il Segretario C. monari al Raduno degli insigniti di Bagnacavallo

FMO

MOSTRE FOTOGRAFICHE

A cura di **L. Banchi**

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi - Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

1-28/2 Pontelambro

G.F. Il Ponte c/o FotoRistoro Giardino Via Leonardo Da Vinci. Espone **Gianni Di Turri** "Personale". Stampe Varie.

1-28/2 Città Sant'Angelo (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro. Espone **Angelo Di Tommaso** "Neve su Torricella Peligna". Stampe B/N. Orario: 19.00/24.00. **Mostra CIRMOf**

1-28/2 Siena

Foto Club 3 ASA - c/o Atelier Fotografico Via Di Città, 107. Espone **Piero Cerri** "Teatro sperimentale". Stampe CLP.

1-28/2 Pisa

C.F. Pisano c/o Foto Allegrini Via Borgo Stretto 49. Espone **Mauro Beltramme** "Paesaggio". Stampe CLP.

1-28/2 Cotignola

F.A. Cotignola c/o Circolo A. Manzoni Corso Sforza. Espone **Eugenio Taroni** "Sport". Stampe CLP.

1-28/2 Forlì

F.C.C. Forlì c/o Sede Sociale Viale della libertà 10. Espone **Morena Fammoni** "Interni". Stampe B/N. Orario: 09.00/22.00. **Mostra CIRMOf**.

1-28/2 Marostica

C.F. Dolce e Photo Piazza Castello 3. Espone **Augusto Biagioni** "Sentinelle". Stampe CLP. Orario: Lunedì chiuso. **Mostra CIRMOf**.

1-29/2 Torricella Peligna

C.F. Controluce Casoli c/o Fotobar Il Grottino Corso Umberto I 15. Espone **Candido Baldacchino** "Fotograffiti Urbani". Stampe CLP.

2-24/2 Cremona

G.F. Il Cascinetto Libreria Spotti C.so P. Vacchelli 3. Espone **Bruna Ginammi** "Decomposizione della materia". Stampe Varie.

2-28/2 Giardini Naxos (ME)

Fotoclub Naxos c/o Taverna Naxos Via Tisandros 108. Espone **Collettiva Soci La "Palummedda"** "Scorci di Sicilia". Stampe CLP. Inaugurazione 2/02/96 ore 20.00. **Patrocinio FIAF V2/96**.

4-24/2 Pavia

Associazione Fotografica Città Giardino c/o Caffè Gusmaroli Via C. Ferrini 75. Espone **Guido Colla** "Fotocopie". Fotocopie a colori elaborate.

5/2-2/3 Trento

Spazio Fotografico c/o Caffè Rossini Via Suffragio 27. Espone **Gianni Gaetano** "Ritratti". Stampe CLP. Orario: chiuso domenica.

10-12/02 Albano Laziale

F.C. Castelli Romani c/o Spazio Break Via Cellomaio 48. Espone **Collettiva dei Soci** "Luci e ombre". Stampe Varie. **Patrocinio FIAF Q3/96**.

11/2-3/3 Verona

C.F. Veronese c/o Caffè Porta Leona Via leoni 7. Espone **Pino Guarelli** "Retrospectiva". Stampe B/N.

17/2-8/3 Mestre (VE)

Photo Gallery Da Tura c/o Hotel Bologna Via Piave 214. Espone **Paolo Croci** "Infrared". Stampe B/N. Inaugurazione il 17/02 ore 18.00.

17-25/02 Vigevano

c/o Sala Magnani Fondazione V. Roncalli Via Del Popolo 17. Espingono **Giorgio Bacciocchi e Mauro Garcia** "50 scatti facili...". Stampe Varie.

19/2-9/3 Schio

19/02-9/03 **Schio** Fotoclub Spazio FIAF c/o Sareo Minibar Via Pasubio 78. Espone **Valerio Bianco** "Momenti di Viaggio". Stampe CLP. **Mostra CIRMOf**. Fotoclub Spazio FIAF c/o Gardenia Bar Via Colla. Espingono **E. Aprile e L. Facchini** "La Virgen del Rocio". Stampe CLP. **Mostra CIRMOf**.

21/2-13/3 Chioggia

C.F. Clodiense c/o Bar Jolanda Corso Del Popolo. Espone **Bruno Colalongo** "Orgosolo". Stampe CLP. **Mostra CIRMOf**

21/2-16/3 Trieste

C.F. Fincantieri c/o Sala Mostre Fenice Galleria fenice 2. Espone **Fabio Rigo** "Frammenti Istriani". Stampe B/N.

TEO DI GIUSEPPE SCAPIGLIATI



25/2-2/3

Valverde (CT)

G.F. Le Gru c/o Sala Mostre Sociale
Corso Vittorio Emanuele 80.
Espone **Alfio Pulvirenti** "Marrakech".
Stampe CLP. **Patrocinio FIAF V3/96.**

25/2-16/3

Pavia

Ass. Fotografica Città Giardino c/o Caffè
Gusmaroli
Via Ferrini 75.
Espone **Enzo Garofoli** "Narrare Parigi".
Stampe B/N.

28/2-27/3

Marostica

C.F. Dolce e Photo
Piazza Castello 3.
Espone **Paolo Zanieri** "Tibet: nel monastero".
Stampe CLP. Orario: Lunedì chiuso. **Mostra CIRMOF**

29/2-7/3

Vercelli

G.F.C. Controluce c/o Sede Sociale
Piazza C. Battisti 7.
Espone **Carlo Gallerati** "I Colori del Male".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.



A cura di V. Santini

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/922660)

Concorsi Nazionali

1/3/96

Figline Valdarno (FI)

15° Trofeo Arno.
Sezioni: B/N, CLP, CLD, Reportage.
Giuria: Broetto, Busà, Fammoni, Nepi,
Piazza M.E., Polizzi Piazza D., Ranzato.
Attorre
Patrocinio FIAF 96 M 3.
C.F. Arno Via Roma, 2
50063 Figline Valdarno (FI)

3/3/96

Ivrea (TO)

Storico Carnevale di Ivrea
Sezioni: CLD.
Quota: Lit. 18.000, Soci FIAF 15.000.

Giuria: D'Alessandro, Allati, Miglio,
Olivetti, Puccia, Philippon.
Raccomand. 96/A 01
C.S.R. Olivetti Sez. Fotografica
Via Montenavale 1 / 10015 Ivrea TO

27/4/96

Roma

17° Concorso Nazionale di Fotografia
"Vittorio Bachelet"
+ tema: fisso:
Le bellezze della tua regione"
Sezioni: B/N, CLP.
Quota: 20.000; Soci FIAF 18.000.
Giuria: Giordano, Freddi, Letizia,
Coscera, De Silvia, De Rossi, Lucentini,
Milano, Giangregorio.
Raccomand. 96/Q 01
Nuova Era Via Ignazio Persico, 11
00154 Roma

8/5/96

Catania

3° Trofeo Città di Catania.
Sezioni: B/N, CLP, CLD Reportage.
Quota: Lit. 20.000; Soci FIAF e under 21
o 25 18.000.
Giuria: Polizzi Piazza, Patanè, La Bua,
Mongioi, Cimino, Gucciardi, Fichera,
Piazza Ferro, Urso, Di Guardo, Tommasi.
Patrocinio FIAF 96V1
Associazione Fotografica Catania
Via Libertà 209
95129 Catania.

25/5/96

Figline Valdarno (FI)

2° Premio di Fotografia Vallombrosa
+ tema Natura per CLP-CLD
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: Lit. 18.000.
Giuria: Baracchini Caputi, Checchi,
Granaroli, Rubboli, Vivoli.
Patrocinio FIAF 96M 4
Internazionale.
C.F. Arno
Via Roma 2
50063 Figline Valdarno FI

25/5/96

Figline Valdarno (FI)

2° Premio di Fotografia Impruneta
+ tema Natura per CLP-CLD
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: Lit. 18.000.
Giuria: Cardonati, Frosinini, Santini,
Pampuna, Sbrana.
Patrocinio FIAF 96M 5
Internazionale.
C.F. Arno
Via Roma 2
50063 Figline Valdarno FI

25/5/96

Figline Valdarno (FI)

1° Trofeo Città di Reggello
+ tema Natura per CLP-CLD
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: Lit. 18.000.
Giuria: Barsotti, Busi, Falugi, Martini,
Sgarbi.
Patrocinio FIAF 96M 6
Internazionale.
C.F. Arno
Via Roma 2
50063 Figline Valdarno FI

25/5/96

Figline Valdarno (FI)

2° Trofeo Città di Figline V.no + tema
Natura per CLP-CLD
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: Lit. 18.000.
Giuria: Benedicti, Berengo Gardin,
Bovina, Branzi, Calanca, Cannoni, Di
Maio, Gradnik, Lasalandra, Millozzi,
Monchi, Pacella, Sprocatti, Rapaini,
Roiter.
Patrocinio FIAF 96M 7
Internazionale.
C.F. Arno
Via Roma 2
50063 Figline Valdarno FI

Saloni Internazionali

26/2/96

Francia

2° Circuit Francais International d'Art
Photographique (8 Saloni).
Sezioni: CLD, CLP.
Quota: 35. = US \$. per autore e per sezione
2ème Circuit Francais International d'Art
Photographique
Mr. Alain Gereec, EFIAP
Secrétaire General
5, Rue de la Colline
29800 Landernau FRANCE

26/4/96

Scozia

The 78th Scottish Salon of Photography.
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: 8. = US \$.
Patrocinio FIAP 96/35.
Dundee Photographic Society
Tle Old Schoolhouse
DD8 2RQ Kingsmoir by Forfar
SCOTLAND.

30/4/96

Spagna

LVI Salò Intern. de Fotografia de
Muntanya (tema: "Montagna")
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: 5. = US \$.
Patrocinio FIAP 96/34.
Centre Excursionista de Catalunya
Rue Paradis 10 pral
E-08002 Barcelona/ España.

6/5/96

Filippine

1996 Manila Intern. Exhibition of
Photography. - Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: Stampe: 8. = US \$.
Patrocinio FIAP 96/16.
Multi Color Exhibitors Association
PO Box 3882, Manila Central Post Office
1078 - Manila (PHILIPPINES)

11/5/96

Gran Bretagna

56th South Shields Intern. Salon of
Photography - Sezioni: B/N, CLP.
Quota: Stampe: 9. = US \$.
Patrocinio FIAP 96/38.
South Shields Photographic Society
77 Draytor Road
SR6 8HJ Fulwell/Sunderland GREAT BRI-
TAIN.

Apri gli occhi!

Con il Grande Concorso Cokin vinci un milione*
e firmi la prossima pubblicità

FLOPOSTE

D.M. 6/8563 del 7/10/95



Per partecipare al Grande Concorso Cokin bastano due diapositive a colori dello stesso soggetto. Una foto dovrà essere scattata senza filtro e l'altra con uno dei filtri Cokin. Magari scegliendone uno dagli effetti particolarmente speciali o utilizzando filtri diversi e combinandoli tra loro. Se una tua foto sarà scelta per illustrare la prossima pubblicità Cokin vincerai un milione*. Apri gli occhi e partecipa con la tua creatività. Potrai essere protagonista.



Richiedi subito gratuitamente il catalogo illustrato Cokin e il regolamento del concorso al tuo negoziante di fiducia.

* Un milione in buoni acquisto per materiale fotografico o, a scelta, in buoni benzina.



fowa

S.p.A. Via Tabacchi, 29 - 10132 Torino - Tel. 011/81441 - Fax 011/8993977

PELLICOLA KODAK EKTACOLOR *Pro* GOLD Professional



“Le foto di un matrimonio devono avere **colori brillanti e precisione nei particolari.** Ecco perché uso questa pellicola.”

Thomas Waechter. Fotografo.



“Oggi quello che distingue un lavoro creativo è la spontaneità nel cogliere momenti particolari, qualsiasi siano le condizioni di luce. Pro Gold 400 è l'unica

pellicola così precisa e rapida da darmi toni di carnagione perfetti con una grana e una ricchezza di colore per me indispensabili.”

Thomas Waechter ha scoperto il segreto della pellicola **Ektacolor Pro Gold Professional.**

Famosa come il resto della gamma Pro Gold per l'eccezionale riproduzione dei toni della carnagione e

falta saturazione dei colori, **Ektacolor Pro Gold 400** è una pellicola professionale rapida, in grado di fissare l'immagine anche con una luce insufficiente, senza sacrificare la qualità dei colori.

E, come tutte le pellicole della gamma **Pro Gold**, assieme alla vostra abilità, crea stampe vivaci e frizzanti che catturano la magia dell'occasione.

Pellicola Kodak Ektacolor Pro Gold Professional.
Non esiste un partner più professionale.



Disponibile anche con sensibilità 160.

pellicola
Kodak Ektacolor
Pro **GOLD**
Professional

nuovi **colori**
nuova **grana**
nuove **prestazioni!**